



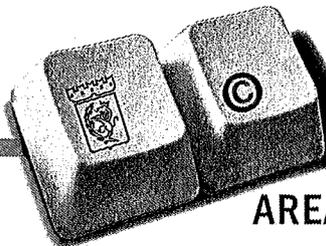
**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

**N.73**

**19 DICEMBRE 2018**

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**I FATTI DI ANDRIA**

---

# SANITÀ

DISAGI IN VISTA

## IL SIT-IN

Indetta per domani una nuova manifestazione di protesta in via Fornaci, presso la direzione generale della Azienda sanitaria locale Bat



EMERGENZA  
Ancora  
protesta  
degli  
infermieri  
per il  
contratto in  
scadenza

# Infermieri, riparte la protesta per i contratti in scadenza

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Tornano a protestare i sindacati degli infermieri. Indetta per domani, giovedì 20 dicembre, una nuova manifestazione di protesta in via Fornaci ad Andria, dov'è la direzione generale della Azienda sanitaria locale di Barletta, Andria, Trani.

Lo comunica in una nota la Cgil, dopo che la richiesta di proroga inoltrata dai sindacati alla Asl Bat ed alla regione Puglia non ha avuto alcun seguito.

Il 31 dicembre prossimo scadranno molti contratti di personale infermieristico che non saranno rinnovati.

I sindacati Cgil Fp, Cisl Fp, Uil Fpl, FSI Usae e Nursing Up provinciali

hanno già manifestato, in una nota inviata al presidente della regione Puglia, Michele Emiliano, al capo Dipartimento Salute e Benessere, Giancarlo Ruscitti ed al direttore generale della Azienda sanitaria locale di Barletta, Andria, Trani, Alessandro Delle Donne, tutto il loro disappunto in merito al piano che prevede la revoca dei contratti in scadenza.

Ad avviso delle organizzazioni sindacali, senza la proroga dei contratti, si determinerebbe la mancata continuità assistenziale mettendo a rischio la garanzia dei Lea ed il diritto alla salute dei cittadini.

Al fine di sostenere questa vertenza, il personale, oltre ad essere in stato d'agitazione, manifesterà con un sit-in davanti alla sede della Asl Bat, in via Fornaci ad Andria, domani, 20 dicembre, a partire dalle ore 10.

«La Asl Bat, con l'assenso della regione Puglia, non prorogando i contratti di lavoro in scadenza, almeno sino a marzo 2019, rischierebbe, in questa particolare fase coincidente con le festività natalizie e con la definitiva attuazione del piano di riordino della rete ospedaliera (che prevede disattivazioni e attivazioni di Unità Operative tra Presidi ospedalieri dell'Asl Bat, riconversione degli ospedali in PTA di Trani e PPA di Canosa di Puglia e dei Punti di Primo Intervento in P.P.I. Territoriali nonché il contestuale potenziamento della sanità territoriale), la mancata continuità assistenziale con possibile interruzione di pubblico servizio», denunciano Marzano, Fp Cgil Bat, Stellacci, Cisl Fp, Quacquarrelli, Uil Fpl, Materrese, F.S.I. Usae e Sgarra Nursing up.

Da qui l'invito a partecipare alla manifestazione «rivolto anche ai cittadini perché in ballo ci sono i servizi e l'assistenza».

## IL PUNTO MOBILITÀ D'UFFICIO E DISATTIVAZIONE DI REPARTI E SERVIZI AMBULATORIALI

# I sindacati della Fials: «Spiraglio per la ricollocazione del personale»

● **ANDRIA.** Si è aperto uno spiraglio sul fronte della paventata ricollocazione del personale infermieristico attraverso mobilità d'ufficio e disattivazione di reparti e servizi ambulatoriali. Ne dà notizia il sindacato degli infermieri Fials, per il tramite del suo segretario Angelo Somma. «La Direzione Generale della Asl Bat - si legge nella sua nota - starebbe valutando in positivo ed in accordo con la regione Puglia, la proposta della segreteria provinciale e regionale della Fials di assumere il personale infermieristico precario in scadenza il 31/12/2018, non in possesso dei requisiti per la stabilizzazione (decreto Madia) e non rientrante nella graduatoria del concorso di Bari, attraverso l'utilizzo della graduatoria del recente avviso pubblico della Asl Bat. La Fials esprime soddisfazione per il raggiungimento dell'obiettivo, risultato dell'iniziativa del sindacato che responsabilmente ha affrontato la vertenza occupazionale con il management aziendale della Asl Bat e la regione Puglia. Questo consentirà ai giovani infermieri già presenti nelle Unità operative di tutti gli ospedali della Asl Bat di ottenere un contratto più dignitoso e duraturo, anziché proroghe mensili. Questa apertura è stata resa possibile dopo le

numerose sollecitazioni e segnalazioni messe in atto in queste settimane, in totale allineamento con la volontà del presidente Emiliano, che ha previsto in tempi brevi il reintegro in servizio degli infermieri cessati dal servizio nella Asl Bari il 30 dicembre 2018.

La rigida applicazione parametri del Mef - aggiunge Somma - che si riferiscono a modelli organizzativi e fabbisogni del personale infermieristico esclusivamente ospedaliero (posti letto) senza tener conto delle molteplici esigenze che derivano attività ambulatoriali e dei servizi delle strutture ospedaliere, avrebbe creato una grave situazione di carenza di personale infermieristico dal 1 gennaio 2019 sui presidi ospedalieri di tutta la Asl Bat inclusi gli ospedali di Andria e Barletta, ormai da tempo in affanno dal punto di vista di organico infermieristico. Siamo certi della volontà della Direzione Strategica di voler collaborare con noi sulla definizione e risoluzione della problematica, con l'unico comune obiettivo di garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che in presenza di riduzione dell'organico infermieristico potevano evidentemente non essere più garantiti.

[m.pas.]

IL CASO NELLE SCORSE SETTIMANE SONO STATI RICHIESTI FORMALMENTE CHIARIMENTI AI DIRETTORI GENERALI

# Resta il «nodo» della mobilità regionale ed extraregionale

● **ANDRIA.** La scadenza dei contratti a termine non è l'unica problematica che affligge la categoria degli infermieri della Asl Bt. C'è, infatti, un'altra vicenda di cui poco si sta parlando: la mobilità regionale ed extraregionale che riguarda, tra gli altri, tantissimi andriesi. Nelle scorse settimane sono stati richiesti formalmente chiarimenti ai direttori generali delle aziende sanitarie pugliesi e l'intervento degli Ordini delle Professioni Infermieristiche nonché dei sindacati in merito alla richiesta di mobilità regionale ed extraregionale formulata dagli infermieri aderenti all'iniziativa del Movimento "Si alla mobilità infermieri in Puglia 2019", in particolare alla luce delle dichiarazioni del presidente della regione Puglia Michele Emiliano circa l'imminente indizione di un nuovo concorso per infermieri. Con una missiva gli amministratori del movimento "Si alla mobilità infermieri in Puglia 2019", dott. Raffaele Campese, dott. Davide Tufano, dott.ssa Rossella Memmola e dott.ssa Vincenza Simone, ricordano che

Nella procedura di reclutamento del personale infermieristico, «l'istituto della mobilità volontaria ha ricevuto forte e progressivo impulso nella più recente legislazione fino ad assurgere a modalità primaria di copertura delle vacanze di organico, con l'evidente scopo di contenimento della spesa pubblica inerente il personale di tutte le amministrazioni, tanto che il legislatore ha gradualmente potenziato l'istituto, fino a farlo diventare un obbligo per la pubblica amministrazione che deve sopperire alla carenza di organico attraverso l'ottimale redistribuzione di personale pubblico già in servizio, mentre lo scorrimento (*delle graduatorie esistenti, ndr*) è la provvista aggiuntiva di nuove risorse umane». Come rileva il movimento, in caso di carenza di organico, la P.A. per legge è tenuta a coprire quei posti vacanti col personale che abbia fatto domanda di trasferimento previo assenso dell'amministrazione di appartenenza. E in ogni caso la disposizione del legislatore stabilisce che «prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali, finalizzate alla copertura di posti vacanti in organico, devono attivare le procedure di mobilità provvedendo, in via prioritaria, all'immissione in ruolo dei

dipendenti, provenienti da altre amministrazioni, in posizione di comando o di fuori ruolo, appartenenti alla stessa area funzionale, che facciano domanda di trasferimento nei ruoli delle amministrazioni in cui prestano servizio. Peraltro - aggiungono i referenti del Movimento - la portata precettiva della disposizione è rafforzata dalla previsione di nullità degli accordi, atti o clausole dei contratti collettivi elusivi del principio del previo esperimento della mobilità rispetto al reclutamento di nuovo personale. Un orientamento non solo del legislatore, ma confortato dalla giurisprudenza, in primis la Cassazione, proprio nel 2017: «ha ribadito che allorquando nella P.A., in relazione al fabbisogno di personale, si proceda a

nuove assunzioni, la mobilità volontaria, per evidenti ragioni di contenimento della spesa pubblica, ha la precedenza sull'indizione di nuovi concorsi e sullo scorrimento delle graduatorie e rappresenta un obbligo per la pubblica amministrazione. Adirittura, la giurisprudenza di merito ha precisato che «occorre dare la prevalenza alle procedure di mobilità rispetto non solo all'indizione di un nuovo concorso, ma anche rispetto alla procedura di stabilizzazione» (TAR Puglia - Lecce, sentenza n. 915 del 28.05.2018). Pertanto, prevedere la copertura di posti vacanti addirittura con personale a termine non in possesso dei requisiti della Legge Madia comporta ulteriore violazione della normativa

in materia. Si aggiunga che in materia si impone l'osservanza della Direttiva 1999/70/CE del Consiglio dell'Unione Europea che sancisce due principi fondamentali: il principio di non discriminazione tra lavoratori a termine e lavoratori a tempo indeterminato e la prevenzione dell'abuso derivante dalla reiterazione del lavoro a termine, sicché il contratto a termine deve rappresentare l'eccezione».

Da qui l'invito «ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie in indirizzo al rigoroso rispetto della legge e il sollecito agli Ordini delle Professioni Infermieristiche e dei sindacati affinché vigilino sull'osservanza e applicazione della legge, scongiurando situazioni di abuso di potere a discapito dei lavoratori aventi diritto».

[m.pas.]



ASL BT La direzione generale

**ANDRIA**

L'INIZIATIVA DI PAPÀ DOMENICO

**CON I FONDI DELL'ASSOCIAZIONE**

«Abbiamo deciso di non toccare un centesimo di questa somma per esigenze personali. E così è nata l'idea di costruire un asilo in Africa»

# Scuola in Africa intitolata ad Antonio e Mariella

I coniugi scomparsi tragicamente nell'incidente dello scorso anno



PROGETTO DI SOLIDARIETÀ  
Papà Domenico con il dottor Matera

**MARILENA PASTORE**

● **ANDRIA.** Ricorderete tutti la tragedia del 7 maggio del 2017: un tragico incidente stradale, alle ore 13 di quella domenica, lungo la ex statale 98 in direzione Bari, in cui persero la vita quattro persone. Facevano parte di un gruppo appartenente alla Parròchia di San Nicola. Erano partiti insieme ad altri quattro veicoli alla volta di Torre a Mare per poi partecipare ai festeggiamenti in onore di San Nicola, ma il destino purtroppo decise diversamente. Dal dolore di quella perdita nasce oggi una speranza. Tra le vittime c'erano anche Antonio Lorusso e sua moglie Mariella.

Oggi, papà Domenico si commuove quando ricorda quella tragica giornata; parla dei suoi nipoti, appena 20enni, rimasti orfani, e guarda al futuro chiedendosi cosa fare per alleviare quel dolore atroce e nel contempo ricordare con azioni concrete l'amore e le buone azioni di suo figlio e sua nuora. Domenico cerca risposte

nella fede in Dio, è diacono e si spende quotidianamente come volontario nell'ospedale Bonomo perché così riesce ad elaborare in parte il terribile lutto. Insieme alla moglie, papà Domenico decide allora di investire i soldi ottenuti con l'assicurazione a seguito della morte del figlio in gesti caritatevoli per aiutare i bisognosi: tra questi c'è anche l'Africa, i bambini, in particolare. Da lì in poi, una catena di eventi fatta di segni che si spiegano soltanto con l'amore.

«Sono padre di cinque figli», racconta Domenico. Antonio era il secondogenito, Mariella invece era la primogenita di tre figli nella sua famiglia. Il mio Tonino suonava l'organo nella sua parrocchia di San Nicola, guidava i canti, preparava la liturgia e faceva avvicinare le famiglie alla chiesa. Sono state tante le testimonianze di affetto, sulla sua generosità sconfinata: erano due angeli che si prodigavano con azioni a fin di bene, avevano sempre un sorriso per tutti. Abbiamo voluto che potesse fiorire qualcosa di bello con i soldi

dell'assicurazione, che non possono ripagarci della sofferenza ma possono servire a dare la speranza in situazioni difficili. Abbiamo deciso di non toccare un centesimo di questa somma per bisogni personali. E così è nata l'idea di costruire un asilo in Africa: mi recai dal Vescovo Mansi e tramite alcuni amici in comune arrivai all'associazione, mi feci convincere ulteriormente quando seppi che il dottor Matera aveva inaugurato una scuola materna in ricordo di Rosa Sgarra, la moglie scomparsa qualche anno fa. Decisi allora con mia moglie di sposare il progetto, oltretutto Rosa è stata l'insegnante di miei due nipoti: a noi è sembrato un segno dal cielo». Immediato il consenso da parte del direttivo della Onlus andriese alla realizzazione di una scuola materna a Tana Mahasoa Ihozy in Madagascar. È la seconda scuola inaugurata nella "terra rossa" dell'Africa, per un progetto che costerà 52mila euro comprensivo di arredamento delle aule. Nel 2016 Insieme per l'Africa inaugurò a Fianarantsoa un col-

**ANDRIA NEI GIORNI DI FESTA**

## Cibo e bevande disposizioni sulla vendita

● **ANDRIA.** Con ordinanza sindacale è stato disposto il divieto di vendita di alimenti e bevande in contenitori non di carta o plastica nelle giornate 22, 23, 24, 30 e 31 dicembre. L'ordinanza sindacale prende le mosse dal fatto che si è verificata, negli anni precedenti, in occasione delle festività natalizie, la tendenza, da parte di alcuni esercizi pubblici, a debordare dal lecito consentito e dall'altro, da parte degli avventori, ad abusare di sostanze alcoliche.

Si è anche constatato che gli alimenti e le bevande vendute per asporto sono consumate su suolo pubblico e successivamente i contenitori sono abbandonati sul suolo pubblico. Da tutto questo discende l'ordinanza sindacale sollecitata anche da una nota del dirigente del commissariato di polizia di Andria, che chiedeva l'emissione



di provvedimenti tesi a preservare il decoro urbano e nel contempo ad incidere sul mantenimento della sicurezza

pubblica.

Per questo l'ordinanza, per tutto l'arco delle giornate di sabato 22, domenica 23, lunedì 24, domenica 30 e lunedì 31 dicembre, stabilisce il divieto di vendita di alimenti e bevande destinate al consumo immediato, su tutto il territorio comunale, in contenitori non di carta o plastica, da parte di: attività di somministrazione di alimenti e bevande; circoli privati; distributori automatici; attività artigianali autorizzate alla vendita di bevande, esercizi commerciali; operatori del commercio su aree pubbliche. Il divieto è fatto salvo l'utilizzo delle stesse bevande esclusivamente all'interno dei locali. La violazione al provvedimento comporta la sanzione da 25 a 500 euro.

lege intitolato a Mons. Di Donna, primo missionario in Madagascar. L'attuale progetto vede la preziosa collaborazione delle suore Trinitarie Ekar Mission Catholique del Madagascar con cui il presidente Emanuele Mastropasqua ha preso contatti per avviare la realizzazione della nuova opera strutturale a sostegno della cultura che, come ci ricorda Mastropasqua, «è l'unica vera arma di cui dovremmo dotare l'Africa per garantirle un futuro fertile e proficuo soprattutto alle nuove generazioni».

La scuola porterà il nome della famiglia Lorusso e di Antonio e Mariella.

ANDRIA TERZA EDIZIONE DEL NATALE

ANDRIA OGGI L'APPUNTAMENTO ORGANIZZATO NELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE MATERIA PRIMA

## Presepe vivente alla scuola «Di Donna»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** È partita la terza edizione del Natale organizzato dai docenti, genitori e alunni dell'istituto comprensivo "Jannuzzi-Di Donna" di Andria. Dalla scorsa domenica fino a oggi 19 dicembre è possibile visitare il presepe vivente allestito all'interno del plesso Di Donna in via Eritrea, uno degli stabili scolastici più antichi della città.

Dalle 17 alle 21, oltre al fascino della natività interpretata dai piccoli protagonisti, sono in programma i canti della scuola d'infanzia

Montessori, esibizione del coro dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado, la performance della scuola di ballo "Centro teatro danza" e le melodie natalizie con il "Piccolo coro

Note Lilla". Per l'occasione si potranno degustare anche le pettole, cibo legato alla tradizione natalizia di Andria.

«Lo spirito del Natale non conosce confini - commenta la dirigente scolastica Lilla Bruno -. Quest'anno abbiamo organizzato un Natale interculturale con la collaborazione di Migrantes. Un Natale che si ispiri alla Costituzione Italiana, e che concili la stessa con il Natale di tutti gli altri popoli. Un Natale inclusivo grazie alla partecipazione di tante agenzie del territorio, oltre a tutti i nostri nostri».

# Cittadinanza attiva, un incontro sul bando #pugliapartecipa



PARTECIPAZIONE Andria

● **ANDRIA.** Oggi, mercoledì 19 dicembre, nella sede dell'associazione Materia Prima, in via Settembrini 141, ci sarà l'incontro di presentazione del bando regionale #pugliapartecipa, uno strumento voluto dalla regione Puglia per promuovere i processi partecipativi dal basso e la cittadinanza attiva. Un bando rivolto a scuole, università, centri di ricerca, enti del terzo settore, comitati di cittadini costituiti con atto formale, enti associativi non a scopo di lucro non rientranti nel Terzo settore, sindacati, partiti e movimenti politici, cooperative di comunità. Una misura destinata esclusivamente a proposte che riguardino processi partecipativi: ad esempio, procedure e procedimenti che afferiscono alle competenze della regione Pu-

glia (leggi e regolamenti da adottare), proposte relative ad atti di programmazione, di pianificazione e di progettazione regionali o degli enti locali territoriali, nell'ambito dell'intero territorio pugliese. In tutto sono 350 mila gli euro stanziati dall'ente regionale, con un tetto massimo previsto di 20 mila euro a progetto. Un bando innovativo dunque, che finanzia processi di cittadinanza attiva, su cui è necessario più che mai chiarirsi le idee. Da qui l'idea di un incontro pubblico voluto dal consigliere regionale capogruppo di "Emiliano" "Lacco di Puglia", Sabino Zinni, fra i relatori dell'incontro. Prevista anche la partecipazione di Titti De Simone, curatrice della Legge sulla Partecipazione e responsabile del bando. Appuntamento alle 19.

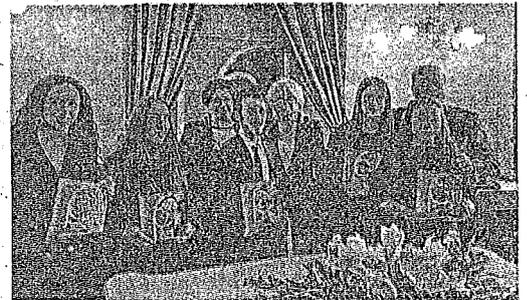
INIZIATIVA IL PRIMO PROGETTO PER IL NEONATO ENTE

## Fondazione Cannillo ecco le borse di studio

● Una borsa di studi destinata ai figli dei dipendenti del Gruppo Cannillo: questo il primo progetto della neonata Fondazione Cannillo, Ente Filantropico del Terzo Settore costituito dalla Cannillo s.r.l., holding del Gruppo Cannillo. La prestigiosa Sala Verde, del Comune di Corato ha fatto da cornice alla cerimonia di consegna ai vincitori, risultati meritevoli dopo aver frequentato con profitto istituti secondari di secondo grado o conseguito laurea triennale a pieni voti.

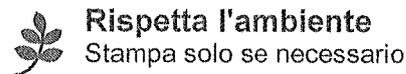
È stata l'occasione per presentare alle autorità e alla Città, culla del Gruppo Cannillo, i programmi futuri della Fondazione Cannillo, istituita con il chiaro intento di cooperare con le organizzazioni della società civile che hanno a cuore lo sviluppo del territorio. «La Fondazione Cannillo vuole essere foriera di occasioni e di possibilità - spiega il presidente Nicolangela Nichilo - rappresentando quella leva positiva verso la crescita personale e comunitaria di cui il nostro territorio, i nostri talenti, organizzati anche in realtà associative e imprenditoriali, hanno profondamente bisogno per esprimere al massimo e al meglio le proprie potenzialità».

Un'eredità storica di valori che ha una chiara matrice così come afferma Franco Cannillo, fondatore dell'omonima Fondazione. «La Fondazione Cannillo porta con sé i valori azien-



La cerimonia di premiazione

dali del Gruppo Cannillo, per questo promuove una nuova visione dell'impresa intesa come attore sociale impegnato nello sviluppo del territorio e del suo tessuto economico, nonché nella crescita professionale e personale di tutti coloro che, con il proprio lavoro, entusiasmo e patrimonio di idee contribuiscono a generare progresso e benessere collettivo». Uno dei momenti più attesi è stato poi la consegna delle borse di studio messe a disposizione dalla Fondazione: i vincitori Cosimina Coppola, Francesco Lobosco, Chiara Mallardo, Manuela Muggeo e Mariachiara Riccelli, hanno ricevuto il premio da Emilia Diaferia, sorella del compianto Mimmo, fra i primi e più preziosi collaboratori dell'azienda, scomparso nel 1985 a soli 22 anni. Con la consegna delle borse di studio si conclude il primo progetto della Fondazione con un finanziamento complessivo di 10 mila euro.

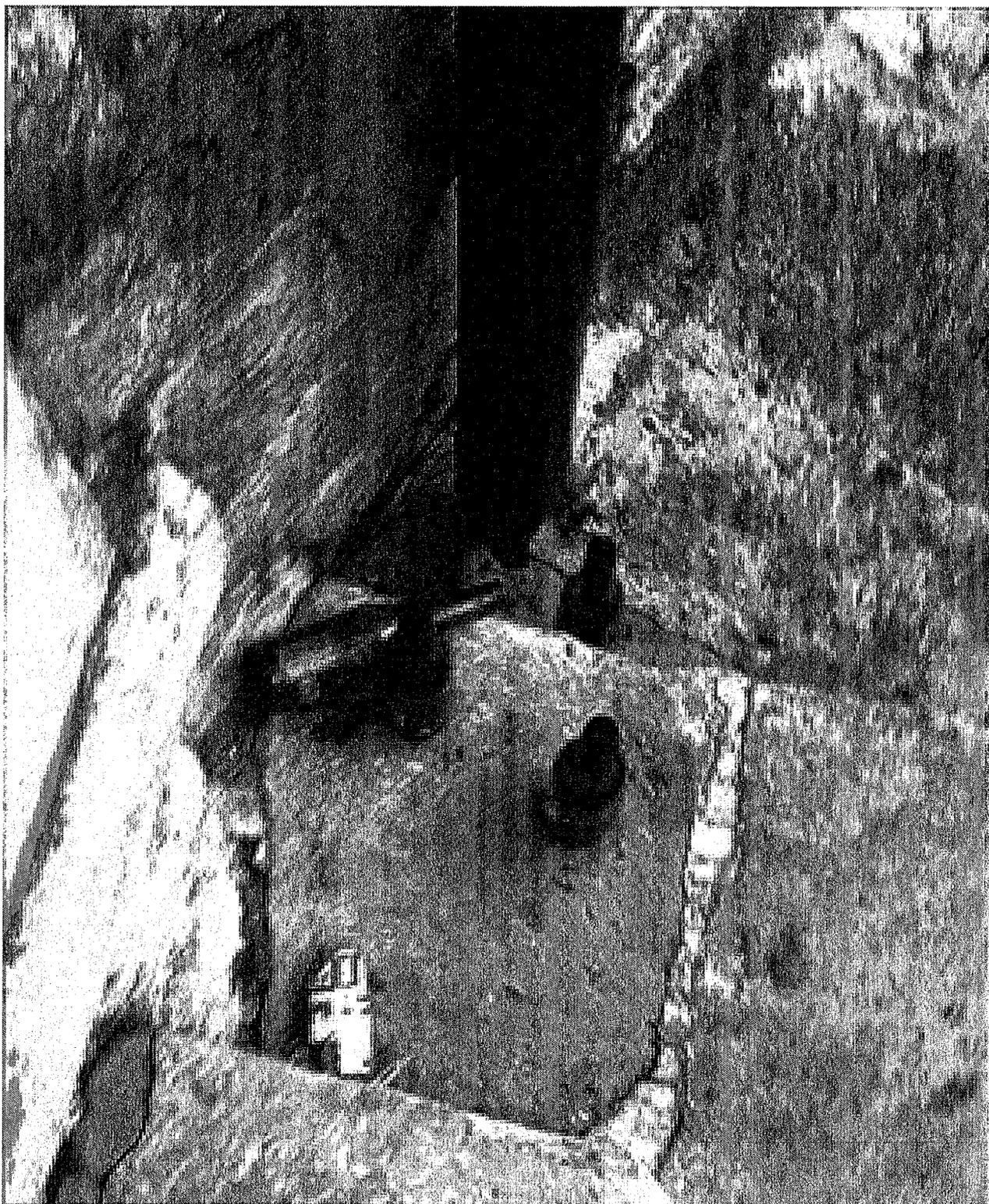


Le misure per le giornate di sabato 22, domenica 23, lunedì 24, domenica 30 e lunedì 31 dicembre

## **Stop alla vendita di alimenti e bevande in contenitori non di carta o plastica**

**Per mantenere il decoro urbano ed evitare l'abuso di bevande alcoliche**

Andria martedì 18 dicembre 2018 di La Redazione



bottiglie di vetro abbandonate per strada © n.c.

**V** Con **Ordinanza Sindacale n.572 del 18/12/2018**, è stato disposto **il diieto di vendita di alimenti e bevande in contenitori non di carta o plastica nelle giornate 22, 23, 24, 30 e 31 dicembre.**

L'Ordinanza Sindacale prende le mosse dal fatto che si è verificata, negli anni precedenti, in occasione delle festività natalizie, la tendenza, da parte di alcuni esercizi pubblici, a

debordare dal lecito consentito e dall'altro, da parte degli avventori, ad abusare di sostanze alcoliche.

Si è anche constatato che gli alimenti e le bevande vendute per asporto sono consumate su suolo pubblico e successivamente i contenitori sono abbandonati sul suolo pubblico.

Da tutto questo discende l'Ordinanza Sindacale sollecitata anche da una nota del Dirigente del Commissariato di P.S. di Andria, che chiedeva l'emissione di provvedimenti tesi a preservare il decoro urbano e nel contempo ad incidere sul mantenimento della sicurezza pubblica.

Per questo l'Ordinanza, per tutto l'arco delle giornate di sabato 22, domenica 23, lunedì 24, domenica 30 e lunedì 31 dicembre, stabilisce il divieto di vendita di alimenti e bevande destinate al consumo immediato, su tutto il territorio comunale, in contenitori NON DI CARTA O PLASTICA, da parte di:

attività di somministrazione di alimenti e bevande;

circoli privati;

distributori automatici;

attività artigianali autorizzate alla vendita di bevande,

esercizi commerciali:

operatori del commercio su aree pubbliche.

Il divieto è fatto salvo l'utilizzo delle stesse bevande esclusivamente all'interno dei locali.

**La violazione al provvedimento comporta l'applicazione di sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25,00 ad euro 500,00.**



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

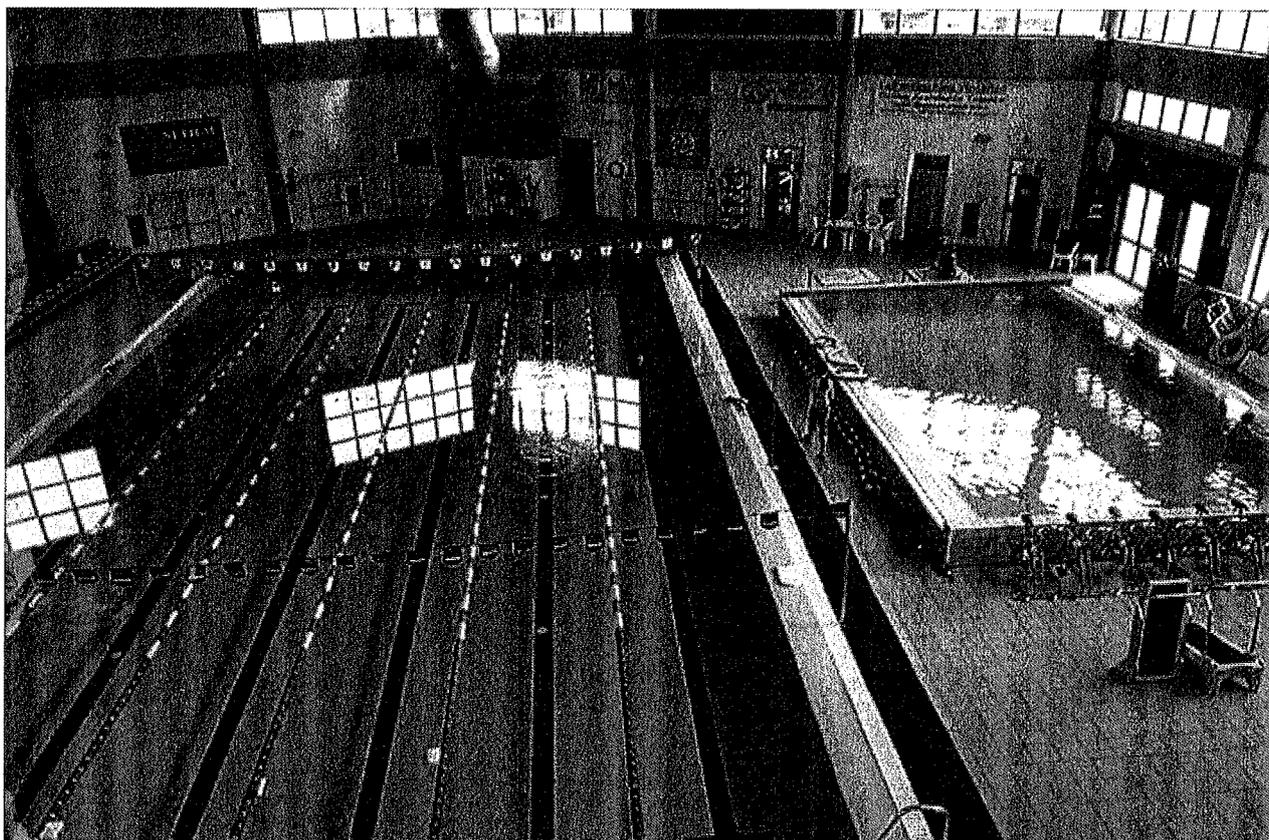
Il bando

## **Piscina Comunale: bando il pubblicato per l'affidamento del servizio di gestione**

**La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è fissata all'11 gennaio 2019**

ATTUALITÀ Andria martedì 18 dicembre 2018 di La Redazione



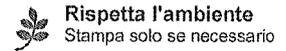


Piscina comunale © nc

**I**l Settore 5 - Servizio Sport informa che, è stato pubblicato il bando per l'affidamento in concessione, ex art. 164 e segg. del D.lgs n. 50/2016, del Servizio di gestione della Piscina Comunale, per un valore della concessione pari ad € 4.071.124,00 e per un importo a base d'asta corrispondente al canone locativo pari ad € 64.000,00 annui per la durata di anni 5, rinnovabile per ulteriori anni 2, per un importo complessivo pari ad € 448.000,00.

La concessione è da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.lgs. 50/2016, da condurre in modalità telematica mediante l'utilizzo della piattaforma telematica EMPULIA ([ww.empulia.it](http://www.empulia.it)) di cui all'art. 58 del D.lgs n.50/2016 e s.m.i.. La scadenza è prevista per le ore 12.00 dell'11 gennaio 2019.

^

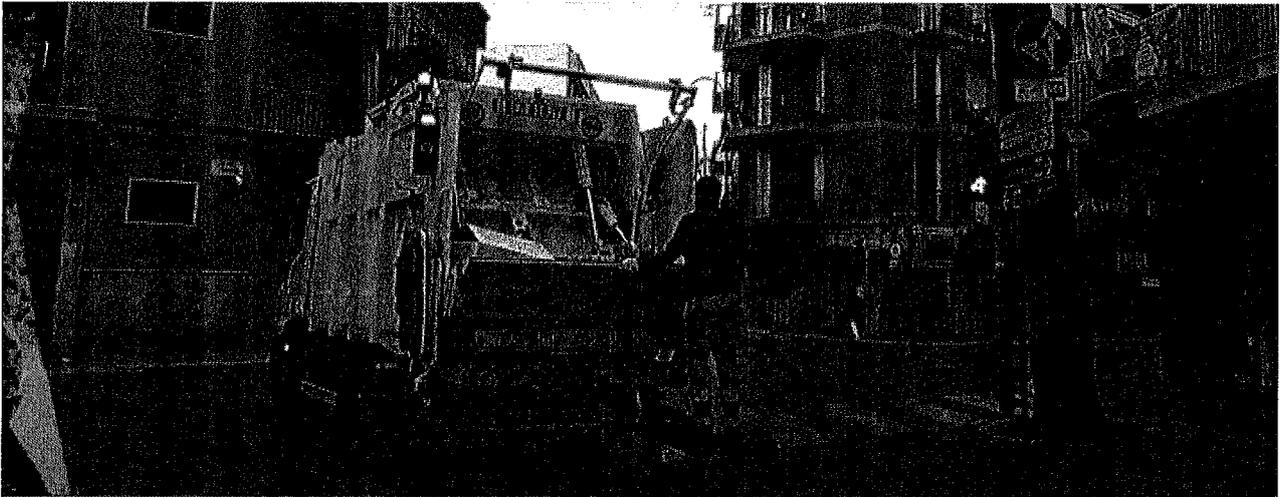


Il programma

## Raccolta rifiuti: il calendario per le festività natalizie

La Sangalli precisa che nei giorni 25 dicembre e 1° gennaio 2019, pur essendo festivi, la raccolta verrà effettuata senza oneri a carico delle casse comunali

Andria martedì 18 dicembre 2018 di La Redazione



raccolta rifiuti © AndriaLive

**L**a Sangalli informa che, per le festività natalizie, la raccolta dei rifiuti avverrà con il seguente programma:

- Lunedì 24 dicembre: ritiro raccolta rifiuti regolare;
- Martedì 25 dicembre: ritiro raccolta rifiuti regolare;
- Mercoledì 26 dicembre: ritiro raccolta rifiuti solo attività commerciali e in zona Castel del Monte;
- Lunedì 31 dicembre: ritiro raccolta rifiuti regolare;
- Martedì 01 gennaio 2019: ritiro raccolta rifiuti regolare.

La Sangalli precisa che nei giorni 25 dicembre e 1° gennaio 2019, pur essendo festive, la raccolta verrà effettuata senza oneri a carico delle casse comunali.

^

## Andria: divieto di vendita di alimenti e bevande in contenitori non di carta o plastica nelle giornate 22, 23, 24, 30 e 31 dicembre

18 dicembre 2018



Con Ordinanza Sindacale n.572 del 18/12/2018, è stato disposto il divieto di vendita di alimenti e bevande in contenitori non di carta o plastica **nelle giornate 22, 23, 24, 30 e 31 dicembre**. L'Ordinanza Sindacale prende le mosse dal fatto che si è verificata, negli anni precedenti, in occasione delle festività natalizie, la tendenza, da parte di alcuni esercizi pubblici, a debordare dal lecito consentito e dall'altro, da parte degli avventori, ad abusare di sostanze alcoliche.

Si è anche constatato che gli alimenti e le bevande vendute per asporto sono consumate su suolo pubblico e successivamente i contenitori sono abbandonati sul suolo pubblico. Da tutto questo discende l'Ordinanza Sindacale sollecitata anche da una nota del Dirigente del Commissariato di P.S. di Andria, che chiedeva l'emissione di provvedimenti tesi a **preservare il decoro urbano** e nel contempo a incidere sul mantenimento della sicurezza pubblica.

Per questo l'Ordinanza, per tutto l'arco delle giornate di **sabato 22, domenica 23, lunedì 24, domenica 30 e lunedì 31 dicembre, stabilisce il DIVIETO di vendita di alimenti e bevande** destinate al consumo immediato, su tutto il territorio comunale, in contenitori NON DI CARTA O PLASTICA, da parte di: attività di somministrazione di alimenti e bevande; circoli privati; distributori automatici; attività artigianali autorizzate alla vendita di bevande, esercizi commerciali: operatori del commercio su aree pubbliche. Il DIVIETO è fatto salvo l'utilizzo delle stesse bevande esclusivamente all'interno dei locali. **La violazione al provvedimento comporta l'applicazione di sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25,00 ad euro 500,00.**

## Raccolta rifiuti ad Andria durante giorni festività: ecco quando e dove sarà effettuata, tutti i giorni interessati dalle variazioni

18 dicembre 2018

Tutti i cittadini interessati a conoscere il calendario dei servizi della **raccolta rifiuti** ad **Andria** nel periodo delle festività possono ora consultare un breve ma completo comunicato diffuso nelle ultime ore dall'amministrazione comunale della città federiciana. Nel comunicato si legge:

*"La Sangalli informa che, per le festività natalizie, la raccolta dei rifiuti avverrà con il seguente programma:*

- Lunedì 24 dicembre: ritiro raccolta rifiuti regolare;*
- Martedì 25 dicembre: ritiro raccolta rifiuti regolare;*
- Mercoledì 26 dicembre: ritiro raccolta rifiuti solo attività commerciali e in zona Castel del Monte;*
- Lunedì 31 dicembre: ritiro raccolta rifiuti regolare;*
- Martedì 01 gennaio 2019: ritiro raccolta rifiuti regolare.*

*La Sangalli precisa che nei giorni 25 dicembre e 1° gennaio 2019, pur essendo festive, la raccolta verrà effettuata senza oneri a carico delle casse comunali."*

La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando qui oppure scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

---

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO  
TARANTO TRANI TRINITAPOLI

---



## **Piscina Comunale, pubblicato il bando per l'affidamento del servizio di gestione**

🕒 2 ORE FA

*La scadenza è prevista per le ore 12.00 dell'11 gennaio 2019*

---

Il Settore Sport del Comune di Andria informa che, è stato pubblicato il bando per l'affidamento in concessione del Servizio di gestione della Piscina Comunale, per un valore della concessione pari ad 4.071.124,00 euro e per un importo a base d'asta corrispondente al canone locativo pari a 64 mila euro annui per la durata di anni 5, rinnovabile per ulteriori anni 2, per un importo complessivo pari ad 448 mila euro.

La concessione è da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa da condurre in modalità telematica mediante l'utilizzo della piattaforma telematica EMPULIA ([ww.empulia.it](http://ww.empulia.it)). La scadenza è prevista per le ore 12.00 dell'11 gennaio 2019.

---

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO  
TRANI TRINITAPOLI

---



## Raccolta rifiuti: servizio regolare il 24, 25, 31 dicembre e 1 gennaio

🕒 CIRCA 1 ORA FA

*Nel giorno di Santo Stefano avverrà solo per attività e zona Castel del Monte*

---

La Sangalli informa che, per le festività natalizie, la raccolta dei rifiuti avverrà con il seguente programma:

- Lunedì 24 dicembre: ritiro raccolta rifiuti regolare;
- Martedì 25 dicembre: ritiro raccolta rifiuti regolare;
- Mercoledì 26 dicembre: ritiro raccolta rifiuti solo attività commerciali e in zona Castel del Monte;
- Lunedì 31 dicembre: ritiro raccolta rifiuti regolare;
- Martedì 1 gennaio 2019: ritiro raccolta rifiuti regolare.

La Sangalli precisa che nei giorni 25 dicembre e 1° gennaio 2019, pur essendo festive, la raccolta verrà effettuata senza oneri a carico delle casse comunali.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: FESTIVITÀ NATALIZIE RACCOLTA RIFIUTI SANGALLI

---

AUTORE

---



## Stop alla vendita di alimenti e bevande in vetro e alluminio la vigilia di Natale e Capodanno

🕒 57 MINUTI FA

### *Firmata l'ordinanza sindacale per i giorni 22, 23, 24, 30 e 31 dicembre*

Con Ordinanza Sindacale numero 572 del 18 dicembre 2018 è stato disposto il divieto di vendita di alimenti e bevande in contenitori non di carta o plastica nelle giornate 22, 23, 24, 30 e 31 dicembre.

L'Ordinanza Sindacale prende le mosse dal fatto che si è verificata, negli anni precedenti, in occasione delle festività natalizie, la tendenza, da parte di alcuni esercizi pubblici, a debordare dal lecito consentito e dall'altro, da parte degli avventori, ad abusare di sostanze alcoliche. Si è anche constatato che gli alimenti e le bevande vendute per asporto sono consumate su suolo pubblico e successivamente i contenitori sono abbandonati sul suolo pubblico.

Da tutto questo discende l'Ordinanza Sindacale sollecitata anche da una nota del Dirigente del Commissariato di P.S. di Andria, che chiedeva l'emissione di provvedimenti tesi a preservare il decoro urbano e nel contempo a incidere sul mantenimento della sicurezza pubblica.

Per questo l'Ordinanza, per tutto l'arco delle giornate di sabato 22, domenica 23, lunedì 24, domenica 30 e lunedì 31 dicembre, stabilisce il divieto di vendita di alimenti e bevande destinate al consumo immediato, su tutto il territorio comunale, in contenitori non di carta o plastica, da parte di:

- attività di somministrazione di alimenti e bevande;
- circoli privati;
- distributori automatici;
- attività artigianali autorizzate alla vendita di bevande,
- esercizi commerciali;
- operatori del commercio su aree pubbliche.

Il divieto è fatto salvo l'utilizzo delle stesse bevande esclusivamente all'interno dei locali. La violazione al provvedimento comporta l'applicazione di sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25 ad euro 500.

---

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO  
TARANTO TRANI TRINITAPOLI

---



## “Notre Dame de Paris” del Centro Zenith il 21 dicembre in corso Cavour

 CIRCA 1 ORA FA

*La rappresentazione teatrale è promossa dalla Confcommercio di Andria*

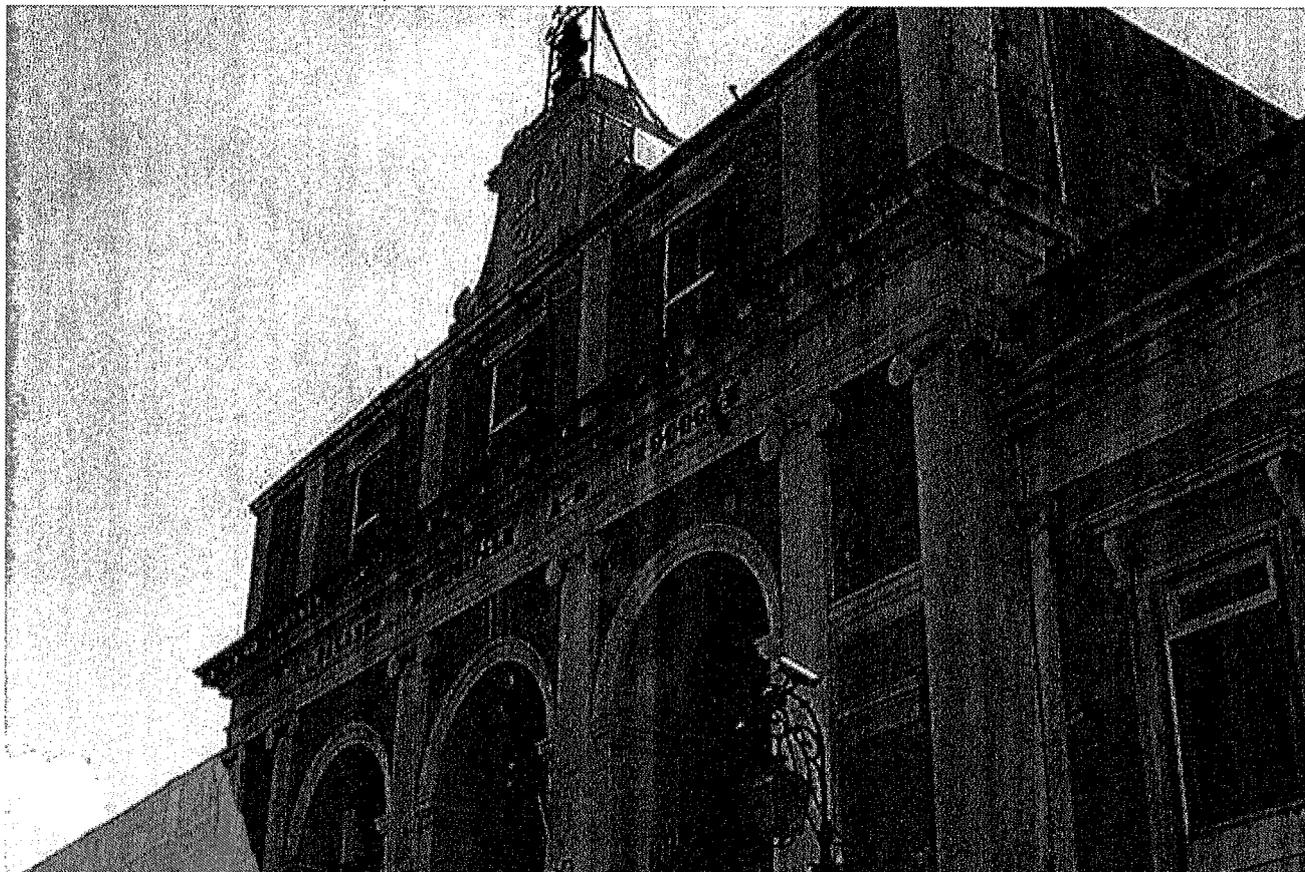
---

La rappresentazione teatrale “Notre Dame de Paris” che si sarebbe dovuta svolgere lo scorso 15 dicembre, si terrà venerdì 21 dicembre alle ore 19.30, in Corso Cavour.

Ne dà notizia la Confcommercio Delegazione di Andria. La rappresentazione teatrale è a cura del Centro Zenith di Andria.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: CENTRO ZENITH CONFCOMMERCIO ANDRIA NOTRE DAME DE PARIS



## Andria: stop vendita di alimenti e bevande in contenitori non di carta o plastica

I giorni previsti, dall'ordinanza sindacale, sono: 22, 23, 24, 30 e 31 Dicembre

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 2018

Con ordinanza sindacale n.572 del 18 dicembre 2018, è stato disposto il divieto di vendita di alimenti e bevande in contenitori non di carta o plastica nelle giornate 22, 23, 24, 30 e 31 dicembre.

L'ordinanza Sindacale prende le mosse dal fatto che si è verificata, negli anni precedenti, in occasione delle festività natalizie, la tendenza, da parte di alcuni esercizi pubblici, a debordare dal lecito consentito e dall'altro, da parte degli avventori, ad abusare di sostanze alcoliche.

Si è anche constatato che gli alimenti e le bevande vendute per asporto sono consumate su suolo pubblico e successivamente i contenitori sono abbandonati sul suolo pubblico. Da tutto questo discende l'Ordinanza Sindacale sollecitata anche da una nota del Dirigente del Commissariato di P.S. di Andria, che chiedeva l'emissione di provvedimenti tesi a preservare il decoro urbano e nel contempo a incidere sul mantenimento della sicurezza pubblica.

Per questo l'Ordinanza, per tutto l'arco delle giornate di sabato 22, domenica 23, lunedì 24, domenica 30 e lunedì 31 dicembre, stabilisce il divieto di vendita di alimenti e bevande destinate al consumo immediato, su tutto il territorio comunale, in contenitori non di carta o plastica, da parte di:

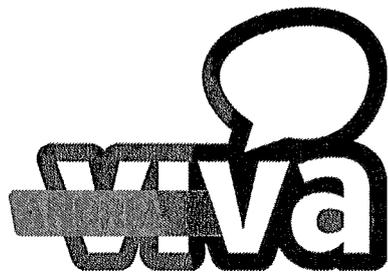
- attività di somministrazione di alimenti e bevande;
- circoli privati;
- distributori automatici;
- attività artigianali autorizzate alla vendita di bevande,
- esercizi commerciali;
- operatori del commercio su aree pubbliche.

Il divieto è fatto salvo l'utilizzo delle stesse bevande esclusivamente all'interno dei locali.

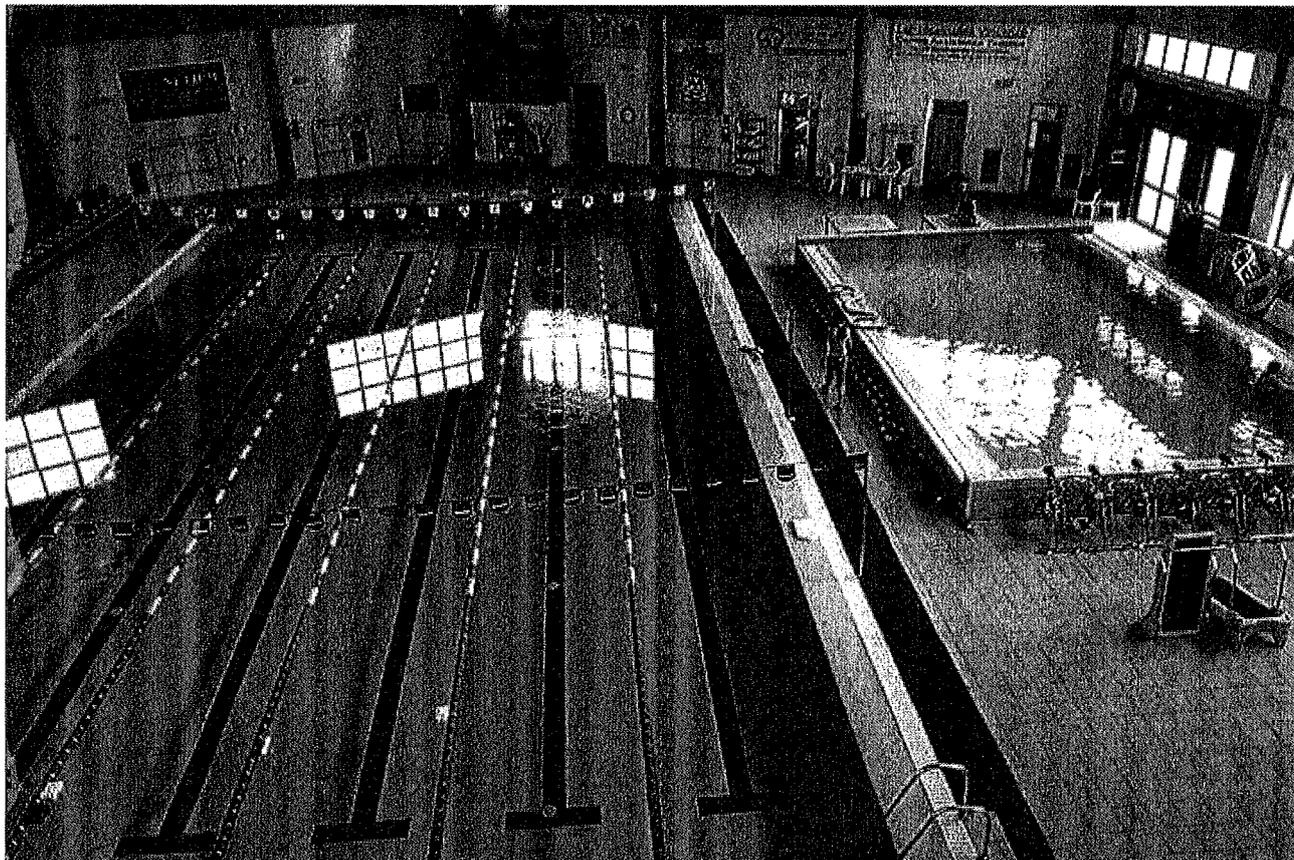
La violazione al provvedimento comporta l'applicazione di sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25,00 ad euro 500,00.

### 13 oggetti che non vanno in lavastoviglie

Factaholics | Sponsorizzato



andriaviva.it



## Piscina Comunale: bando pubblicato, scadenza domande l'11 gennaio 2019

Concessione da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

**ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 2018**

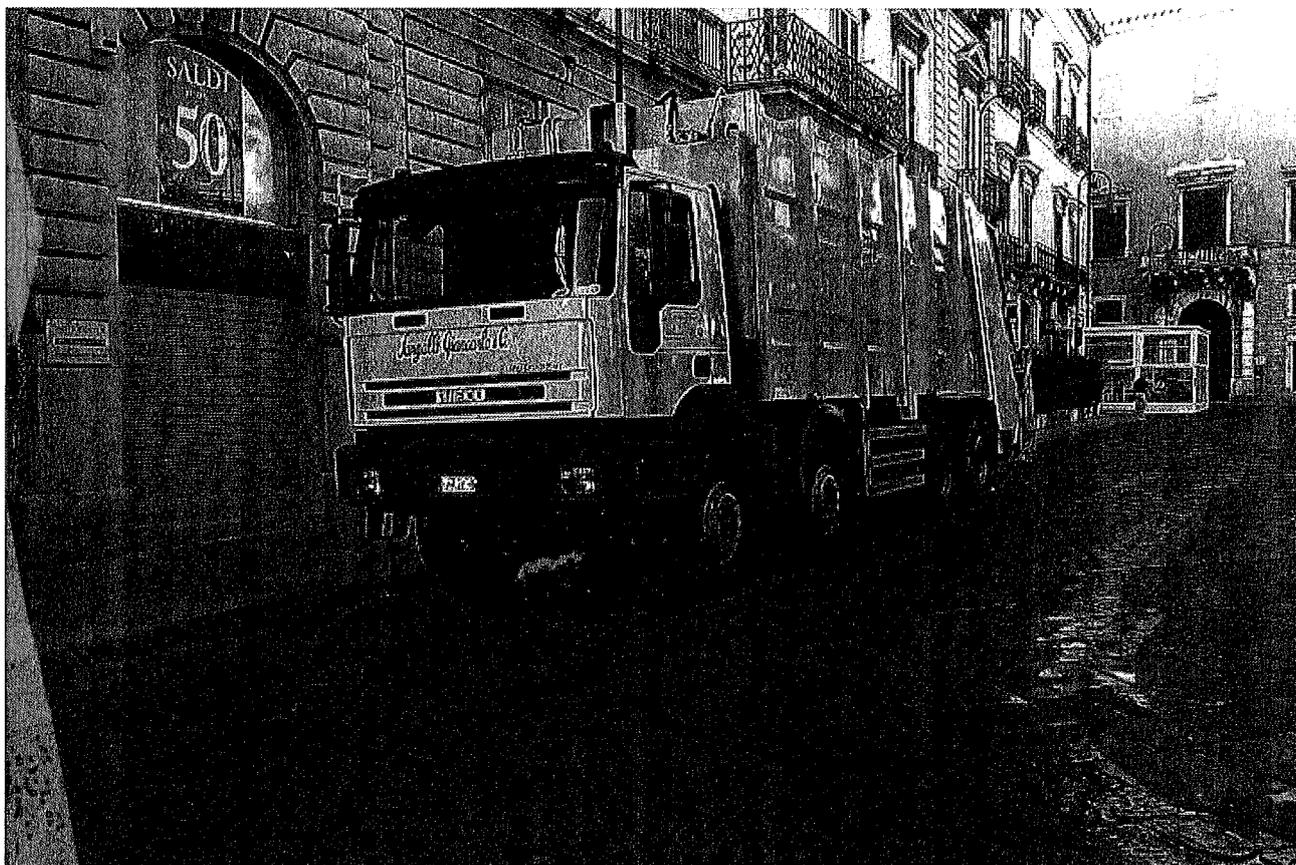
Il Settore 5 - Servizio Sport informa che, è stato pubblicato il bando per l'affidamento in concessione, ex art. 164 e segg. del D.lgs n. 50/2016, del Servizio di gestione della Piscina Comunale, per un valore della concessione pari ad € 4.071.124,00 e per un importo a base d'asta corrispondente al canone locativo pari ad € 64.000,00 annui per la durata di anni 5, rinnovabile per ulteriori anni 2, per un importo complessivo pari ad € 448.000,00.

La concessione è da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.lgs. 50/2016, da condurre in modalità telematica mediante l'utilizzo della piattaforma telematica EMPULIA ([www.empulia.it](http://www.empulia.it)) di cui all'art. 58 del D.lgs n.50/2016 e s.m.i..

La scadenza del bando è prevista per le ore 12.00 dell'11 gennaio 2019.



andriaviva.it



## Raccolta rifiuti: calendario per le festività natalizie

Nei giorni 25 dicembre e 1° gennaio 2019 la raccolta verrà effettuata senza oneri a carico delle casse comunali

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 2018

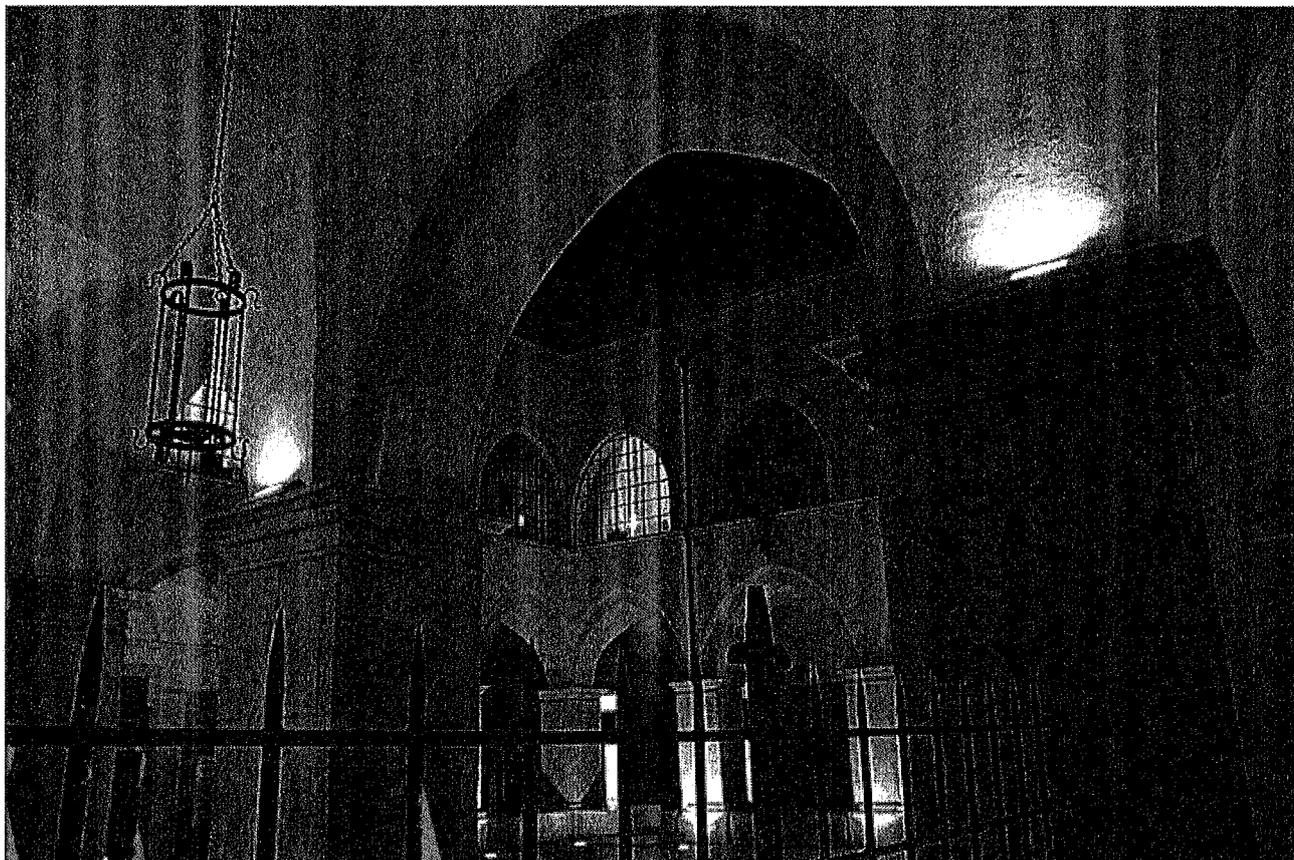
La Sangalli informa che, per le festività natalizie, la raccolta dei rifiuti avverrà con il seguente programma:

- Lunedì 24 dicembre: ritiro raccolta rifiuti regolare;
- Martedì 25 dicembre: ritiro raccolta rifiuti regolare;
- Mercoledì 26 dicembre: ritiro raccolta rifiuti solo attività commerciali e in zona Castel del Monte;
- Lunedì 31 dicembre: ritiro raccolta rifiuti regolare;
- Martedì 01 gennaio 2019: ritiro raccolta rifiuti regolare.

La Sangalli precisa che nei giorni 25 dicembre e 1° gennaio 2019, pur essendo festive, la raccolta verrà effettuata senza oneri a carico delle casse comunali.



andriaviva.it



## "Laboratorio cittadino per il verde": incontro il 20 marzo 2019

Luogo di confronto per quanti vogliono contribuire alla cultura del verde urbano

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 2018

Il Servizio Ambiente e Mobilità comunica che, in data 20 marzo 2019 si terrà, presso il chiostro di San Francesco, alle ore 17,00 il Laboratorio cittadino per il verde, giusta art. 23 del vigente Regolamento del verde pubblico e privato, approvato con delibera di Consiglio Comunale n.28 del 12 marzo 2012.

Il Laboratorio cittadino per il verde, è un organismo a base volontaria e rappresenta un luogo di confronto e collaborazione tra quanti (istituzioni, associazioni, gruppi o singoli cittadini), vogliono contribuire allo sviluppo della cultura del verde condividendo i principi del regolamento e vogliono discutere sulle decisioni inerenti il patrimonio del verde.

**Vuoi liberarti dalle Rughe? Allora questo devi leggerlo per forza!**

Barò ExtraLift | Sponsorizzato



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

## BARLETTA



### Canale H il Tar annulla il divieto

● **BARLETTA.** «La motivazione è troppo generica: quell'ordinanza non andava revocata». Lo ha stabilito il Tar Puglia (presidente Giacinta Serlenga, Donatella Testini e Lorenzo Ieva referendari), accogliendo il ricorso della Nuova Clà, che gestisce il «Kalos Beach», a Ponente. Il canale H (come molti altri) è da anni «sorvegliato speciale» per le acque che convoglia in mare e per i frequenti scarichi abusivi operati da ignoti. L'11 giugno 2018 il commissario prefettizio Gaetano Tufariello emana «un'ordinanza di divieto di balneazione temporaneo lungo il litorale nelle fasce di rispetto dei canali a mare, in concomitanza di piogge, sino al 30 settembre». Per il canale

H si stabilisce un divieto permanente entro 200 metri verso est (Kalos incluso) e ovest. Il 24 settembre il sindaco Mino Cannito, sulla scorta delle analisi dell'Arpa, emana ordinanza di revoca del divieto permanente previsto per quel canale. Il 26 settembre, sorpresa: dietrofront. Il divieto permanente è ripristinato «nell'ottica dell'applicazione del principio di massima precauzione ambientale finalizzato alla prevenzione anticipata per la salute pubblica». Troppo generica e senza il sostegno di dati «revoca della revoca» secondo il Tar. Di qui l'annullamento. [f.dal.]

QUI TRANI OGGI POMERIGGIO LA CONSEGNA

## I macchinari per il Presidio territoriale

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Se da un lato qualcuno protesta ancora per quella che viene considerata una definitiva chiusura, dall'altro si legge che il Pta (presidio territoriale di assistenza, così come viene classificato attualmente ciò che resta dell'ospedale «S. Nicola pellegrino») viene potenziato con tecnologia di avanguardia.

Questo pomeriggio, infatti, è in programma la cerimonia di consegna ed inaugurazione di nuovi macchinari in servizio nella struttura, in particolare del cosiddetto «arco sterile»: il dott. Carlo Avantario (una vita trascorsa a dare l'anima in quell'ospedale, a parte la sua esperienza di Sindaco, consigliere comunale e adesso consigliere provinciale) lo definisce un «importante apparecchio tecnologicamente avanzato, che consente di effettuare interventi di oculistica in tutta sicurezza, in ambiente sterile ma fuori dalla sala operatoria, attualmente in Puglia presente solo al Policlinico di Bari». Avantario aggiunge che «inoltre, nei giorni scorsi, il servizio di Gine-



FIDOTTO San Nicola pellegrino

cologia di Trani si è arricchito di un nuovo ecografo di alta fascia, che verrà adoperato a supporto dell'attività diagnostica».

D'altronde anche una nota da parte della Asl Bt sottolinea l'importanza di questo avvenimento, annunciando appunto che nel

pomeriggio di oggi (mercoledì 19 dicembre, alle ore 15) «al Presidio Territoriale di Trani (ospedale San Nicola Pellegrino di Trani) saranno presentate due importanti novità in termini di innovazione tecnologica e assistenza. Sono infatti stati avviati i lavori per l'installazione della Risonanza Magnetica presso l'unità operativa di Radiologia diretta dal dottor Francesco Nemoie e sarà inaugurato l'Arco Sterile in dotazione presso l'unità operativa di Day Service Oculistico, diretta dal dottor Pasquale Attimonelli. Si tratta del secondo arco sterile di Puglia (l'altro è in dotazione al Policlinico di Bari) e consente in poco tempo e in totale sicurezza per il paziente affetto da maculopatia di effettuare l'infiltrazione oculare».

Saranno presenti alla cerimonia di questo pomeriggio Michele Emiliano (presidente Regione Puglia), Alessandro Delle Donne (direttore generale Asl Bt), Vito Campanile (direttore sanitario Asl Bt) e Giulio Schito (direttore amministrativo Asl Bt).

## CITTA' VIOLENTA

### INTIMIDAZIONE O VENDETTA?

**ALLARME CRIMINALITÀ**  
 Il sindaco Angarano: «È necessario un potenziamento delle forze dell'ordine nella nostra città e nel nostro territorio»

#### LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Le strade di Bisceglie, nella notte dal freddo pungente, sono deserte. Ma a chi vive da criminale non interessa il gioco della tombola. I "giochi" sono altri, con altre regole. Così se ne va in giro, con un paio di complici, armato con un'arma da fuoco, con un obiettivo da colpire. Un rivale? Forse una vendetta? Chi lo sa.

Sta di fatto che il fischio dei proiettili, mentre passava la mezzanotte di martedì, ha fatto finire di traverso marzapani e bocconi di panettone a non pochi residenti del quartiere popolare San Pietro.

**CINQUE COLPI** - L'esplosione di cinque proiettili non poteva passare del tutto inascoltata. Quando poi si è appreso che era stato compiuto un agguato, che c'era una persona ferita, ecco che il numero "90" non ha tardato ad uscire dal sacchetto del tombolone.

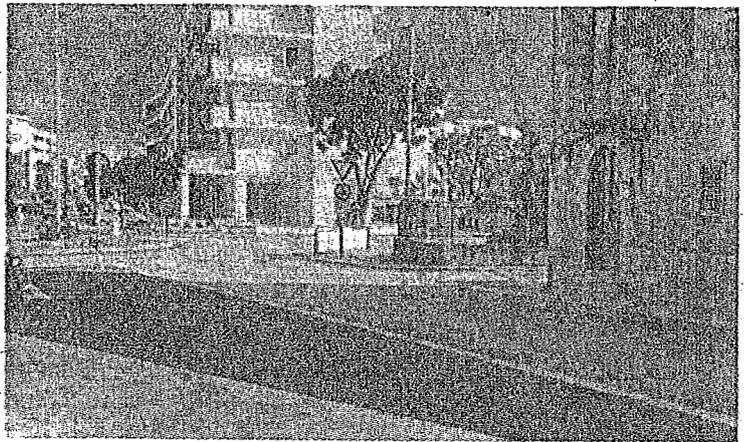
Un'azione malavitosa, dunque. Anche questa volta in simil stile mafioso come le precedenti verificatesi negli ultimi anni in città.

Ad agire, pistolero compreso - secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri della locale Tenenza - sarebbero stati in tre. A piedi.

**IL BERSAGLIO** - La vittima nel mirino pare sia stato un giovane straniero, poco più che ventenne. Un ucraino che pare stesse rincasando. Quando si è accorto di essere braccato ha iniziato a correre. È stato ferito ad un polpaccio e, di striscio, al volto. "Nulla di grave", dicono dal vicino ospedale - "Vittorio Emanuele II" dove subito dopo è stato ricoverato. È riuscito a salvarsi. Un avvertimento, un'intimidazione?

**IL MOVENTE** - A ricostruire un probabile movente dell'agguato ci stanno lavorando i carabinieri, con l'ausilio dei colleghi dell'Ar-

**NOTTE DI FUOCO**  
 La zona dove è avvenuta la sparatoria



# Cinque colpi nella notte al quartiere San Pietro

## Bisceglie, spari contro un ucraino ferito a un polpaccio

ma intervenuti dal reparto di investigazioni scientifiche.

Ragion per cui si mantiene uno stretto riserbo e non trapelano altri particolari. Insomma sangue, sotto le luminarie del Natale, con la via di Trani interna oggi denominata al conte Cavour tornata nel silenzio. La parola è passata velocemente alle istituzioni.

**L'INTERVENTO DEL SINDACO** - «Ho piena fiducia nell'operato degli inquirenti in relazione all'episodio di cronaca della scorsa notte, in cui un ragazzo di 21 anni è rimasto ferito - dichiara in una nota il sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano, a propo-

sito del fattaccio in questione - deve far riflettere sulla necessità di un potenziamento delle forze dell'ordine nella nostra città e nel nostro territorio».

Una richiesta atavica, che rimbalza ad ogni fatto di "nera".

"Sono pronto a fare squadra insieme ai parlamentari del territorio affinché insieme si supportino le istanze del territorio - aggiunge il sindaco - quando in ballo c'è la sicurezza delle nostre comunità non ci sono schieramenti e colori politici che tengano, per cui a tal proposito convocheremo la commissione comunale sulla sicurezza per raccogliere il contributo di maggioranza e opposizione".

#### LE REAZIONI SPINA

## «Il sindaco non vede l'allarme già dal mese di luglio»

● **BISCEGLIE.** «Il sindaco Angarano non parla non sente e non vede», commenta l'ex sindaco Francesco Spina - Avevamo chiesto dal mese di luglio di proporre al prefetto Bat un comitato dell'ordine pubblico e della sicurezza,

ma niente... In questi giorni stanno aumentando gli episodi di furti, rapine e ora pure sparatorie nel centro abitato. Nonostante lo sforzo encomiabile delle forze dell'ordine occorre fare immediatamente il punto sulla situazione sicurezza a Bisceglie».

«Durante il periodo natalizio - conclude Spina - occorre intervenire presto anche e soprattutto per la tutela dei commercianti, più esposti a rapine ed episodi di criminalità. Intanto, la commissione comunale non è stata mai attivata e il comitato ordine pubblico e sicurezza non è stato mai richiesto. Bisceglie sta diventando terra di nessuno e il sindaco dorme!».

## BARLETTA

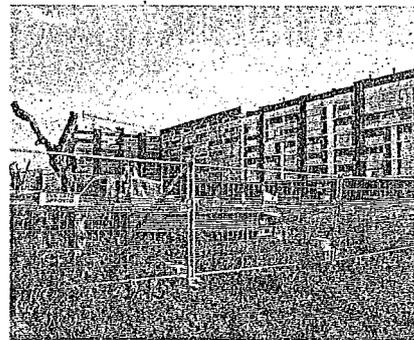
SPORT E MOVIMENTO

## INCOGNITA GESTIONE

Il sindaco: «Ora il problema da risolvere, nel corso dei lavori, sarà quello della gestione»

# Consegnati i lavori per la tensostruttura

Il campo polivalente coperto sorgerà in via degli Ulivi



● **BARLETTA.** «Questa tensostruttura polivalente potrà essere usata da tutti gli sportivi e ci sarà maggiore possibilità per gli atleti di avere un altro importante spazio, atteso che quelli esistenti sono insufficienti».

Queste le dichiarazioni del sindaco Cosimo Cannito alla consegna dei lavori all'impresa incaricata della costruzione di un campo polivalente coperto per varie attività sportive di squadra che sorgerà in un terreno tra via Degli Ulivi e crocevia Trianello.

All'incontro che si è tenuto in un clima di cortesia erano presenti, tra

gli altri, gli assessori ai Lavori Pubblici Gennaro Calabrese e allo Sport Michele Lasala.

«Il finanziamento è a totale carico del Ministero dell'Interno - ha continuato il primo cittadino Cosimo Cannito in merito all'evento - nell'ambito del progetto "Io gioco legale", ma quello che è importante sottolineare è che questo progetto era stato abbandonato ed era fermo nei meandri burocratici dal 2014. È stato recuperato, rivitalizzato e di questo devo dare atto all'assessore ai lavori pubblici Gennaro Calabrese che con tenacia ha saputo raggiungere e perseguire questo obiettivo».

Il sindaco Cosimo Cannito, inoltre, ha precisato che: «Ora il problema da risolvere, nelle more dei lavori di realizzazione, sarà quello della gestione. Anche l'area adiacente alla tensostruttura sarà riqualificata con la realizzazione di un giardino pubblico, così che questa "maglia" venga restituita al decoro urbano e alla fruizione pubblica».

La ditta avrà 120 giorni lavorativi per realizzare l'impianto.

Insomma una struttura che potrà qualificare l'intera area ed offrire ai cittadini un contenitore innovativo a patto che vada a regime senza che si perda tempo inutile.

## Barletta, ordinanza del sindaco vietata la vendita dei «botti»

● **BARLETTA.** «L'abitudine di festeggiare irresponsabilmente l'arrivo del nuovo anno ricorrendo all'utilizzo di prodotti pirotecnici illegali è da perseguire. Rappresenta un pericolo per l'incolumità e il benessere delle persone e degli animali, soprattutto è in antitesi al concetto di civiltà e rispetto reciproco. Il provvedimento emanato vuole ricordare ai potenziali contravventori la prospettiva di pesanti sanzioni amministrative e conseguenze sul piano giudiziario, richiamare il danno d'immagine cagionato alla città e invitare a comportamenti equilibrati evitando al prossimo e a sé dolorose conseguenze. Dobbiamo prendere dra-

sticamente le distanze da consuetudini inadatte al progresso sociale. Conto sulla collaborazione dei concittadini per rendere inattuale il costume dei botti in questo periodo».

Il sindaco Cosimo Cannito motiva così l'ordinanza firmata ieri che impone, sino al prossimo 6 gennaio, il divieto di vendita in forma ambulante, in sede fissa e per ogni attività non autorizzata, di ogni tipo di fuochi d'artificio non ascrivibili alle categorie F1 e F2 indicate dal Decreto Legislativo n. 123 del 29 luglio 2015, compresi gli ex fuochi di libera vendita ora obbligatoriamente classificati in una delle suddette categorie.

BARLETTA FLAVIO BASILE, CONSIGLIERE DELLA LEGA

## «Il consigliere Mennea sbaglia davvero sul decreto sicurezza»

● **BARLETTA.** «Il consigliere Ruggiero Mennea sa che non è possibile remare contro un decreto ministeriale. Questo significa anteporre alla democrazia e a tutto ciò che è una scelta degli italiani: oltre il 60% degli elettori chiede al Governo questo tipo di comportamento e le manifestazioni di riconoscimento nei confronti del Ministro dell'Interno Matteo Salvini stanno lì a confermarlo». Il consigliere comunale (Lega Salvini) Flavio Basile replica così alla mozione avanzata dal consigliere comunale Ruggiero Mennea, che aveva ipotizzato la modifica del punto relativo all'esclusione dal registro anagrafico dei richiedenti asilo effettivamente soggiornanti e dello stralcio sulla questione del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), chiedendo che a farsi portatore di tale richiesta fosse il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito. Un riferimento al decreto sicurezza, varato dal Governo, che attende di essere convertito in legge e tra i suoi punti prevede che i titolari di protezione internazionale o ai minori stranieri non accompagnati siano gli unici a poter usufruire del sistema Sprar. «Invito il sindaco - sottolinea Basile - tutti i consiglieri comunali moderati e legati al centrodestra a non dare seguito a questo tipo di proposte, che ritengo indecorose».

«Queste tematiche non possono essere portate in consiglio comunale - aggiunge Basile - servirebbe un referendum». Se il decreto fosse stato del Partito Democratico, gli esponenti del Pd che avrebbero fatto?».

BARI FIRMATO UN PROTOCOLLO

## Confindustria alleanza fra Bari Bat e Taranto

● **BARI.** È stato firmato ieri mattina il protocollo di aggregazione fra la Confindustria di Bari, Bat e quella di Taranto. Una fusione che riunirà al suo interno e le rappresenterà, oltre 1000 imprese con il loro circa 40mila addetti appartenenti a 15 settori economici. L'accordo finalmente raggiunto dopo molti tentativi fatti negli anni scorsi, è stato firmato dai presidenti delle due associazioni provinciali Domenico De Bartolomeo e Vincenzo Cesareo. «Questa aggregazione - ha detto Domenico De Bartolomeo - darà sicuramente maggiore efficienza nello svolgimento del nostro ruolo che è quello di garantire servizi alle im-

prese e di portare avanti le prerogative delle nostre eccellenze in un momento particolare di questo Paese. È un passo fondamentale che, se riusciremo a concludere in tempi brevi, porterà ad una grande Confindustria di Bari, Taranto e Barletta-Andria-Trani con servizi per le aziende per meglio incidere sul territorio. Il nostro obiettivo - ha continuato De Bartolomeo - è che dalla firma di questo protocollo si parta per fare in modo che anche le altre territoriali della Puglia valutino l'opportunità di creare una effettiva regionalizzazione. La nostra idea è quella che si debba arrivare ad una Confindustria forte regionale, nell'ottica della Riforma Pesenti. Speriamo quindi che questo sia l'avvio di un percorso che ci porti a questa soluzione».

## TRANI

CARTE BOLLATE

Lavori al campo sportivo Bovio  
il Tar ordina: «La gara è da rifare»

NICO AURORA

● **TRANI.** Tutto da rifare per i lavori di riqualificazione del campo di calcio Giovanni Bovio, in corso Imbriani, adiacente l'omonima scuola media. Il terreno di gioco, tuttora in samsa, sarebbe dovuto essere trasformato in sintetico con annessa una serie di opere, previste nel progetto esecutivo, all'esito dell'apposita gara d'appalto emanata dal Comune di Trani. Il Tar Puglia ha invece accolto il ricorso di una ditta esclusa, la bergamasca Limonta, non ammessa dalla commissione di gara dopo che la stessa aveva concorso al preventivo dell'altra azienda partecipante alla gara, la Generalelil, di Trani, che aveva presentato un suo preventivo dopo avere consultato la stessa Limonta. Secondo la commissione giudicatrice, si sarebbe profilato un palese conflitto di interessi, ma le argomentazioni della Prima sezione del tribunale amministrativo regionale - presidente Scafuri, estensore Allegretta, consigliere Zonno - hanno sconfessato tale impostazione e respinto la palla, è proprio il caso di dirlo, nella metà campo del Comune di Trani, che adesso dovrà probabilmente ripartire punto e a capo. La Limonta, nel ricorso notificato lo scorso 14 settembre, esponeva di essere una società leader nel settore della produzione di campi sportivi in erba sintetica e che, in trentasei anni di attività, ha rivestito circa 200 chilometri quadrati di superfici sportive, avendo all'attivo circa cinquemila installazioni in tutto il mondo.

Per questi motivi, aveva partecipato alla procedura aperta per il campo Bovio, del valore di 336.664 euro, da aggiudicarsi secondo il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa. L'altro partecipante era la tranese Generalelil. La Limonta veniva in un primo momento ammessa al prosieguo delle operazioni di gara, poi esclusa a seguito di comunicazione della Generalelil: infatti quest'ultima, per partecipare alla procedura di gara, aveva stipulato un contratto di fornitura con la Limonta, salvo poi appurare che anche quest'ultima aveva preso parte al medesimo bando. Da qui il ricorso della Limonta, difesa dall'avvocato Luca Tozzi, di Napoli,

contro il Comune di Trani, difeso dal responsabile suo Ufficio legale, Michele Capurso, e nei confronti della Generalelil, difesa dall'avvocato Nicola Loconte, di Trani. Il Tar ha ritenuto il ricorso fondato, accogliendolo, poiché «la circostanza di aver fornito preventivi alle altre imprese che poi hanno partecipato ad una gara non integra una condotta distortiva della concorrenza, poiché non è detto che l'impresa che chiedi tale preventivo poi effettivamente perfezioni l'acquisto, né è certo che lo stesso operatore decida poi di partecipare alla medesima gara d'appalto cui concorre la ricorrente». Comune e Generalelil hanno eccepito rimarcando come, nel caso di specie, «non di preventivo richiesto si trattasse, ma di un vero e proprio contratto di fornitura del manto erboso, la cui efficacia esecutiva era condizionata all'aggiudicazione della gara in favore della Generalelil». Per il Tar, però, «se il fornitore decide di presentarsi anch'esso come partecipante

## IL PROVVEDIMENTO

Il Tar Puglia ha accolto il ricorso di una ditta esclusa, la bergamasca Limonta, non ammessa dalla commissione di gara

alla gara, non commette alcun illecito concorrenziale, al contrario evidenziandosi, in caso di sua esclusione, una inammissibile violazione del "favor participationis", oltre che una illegittima compressione del diritto di iniziativa economica tutelato dall'articolo 41 della Costituzione».

Peraltro, «appare obiettivamente assurdo precludere al fornitore la partecipazione alla gara - osserva il collegio -, essendo evidente come sia proprio il fornitore a poter offrire le condizioni di mercato oggettivamente più competitive rispetto a tutti quegli ulteriori soggetti imprenditoriali che, non producendo i beni o i servizi di cui l'Amministrazione necessita, occupano, in definitiva, il ruolo - legittimo ma economicamente meno efficiente - di meri intermediari commerciali della circolazione dei medesimi». Infine, «l'importo del contratto di fornitura del manto erboso del campo da calcio oggetto di gara, stipulato fra la Limonta e la Generalelil - si legge nella sentenza -, ammontava a complessivi 198.189 euro. Ad un mero raffronto fra tale cifra e quella posta a base di gara emerge in modo evidente come residuasse un larghissimo spazio negoziale per formulare una offerta economicamente più vantaggiosa».

## TRANI LIMA (FRATELLI D'ITALIA) SULL'APPALTO AL «BOVIO»

«Fate le gare  
ma fatele bene»

● **TRANI.** «Fate le gare, ma fatele bene». Così il capogruppo consiliare di Fratelli d'Italia Riamondo Lima, commentando la sentenza del Tar Puglia, favorevole al ricorso della Limonta e che, di fatto, blocca la gara per l'inizio dei lavori di riqualificazione del campo comunale Giovanni Bovio. Non è la prima volta che Fratelli d'Italia punta il dito contro l'amministrazione comunale con riferimento ai problemi dell'impiantistica sportiva.

«E tale procedimento amministrativo sembra rappresentare un altro episodio di una sequenza, non entusiasmante, che ha visto ultimamente Palazzo di città non partecipare ad un bando regionale per finanziamenti a nuove strutture sportive».

Nel frattempo, Lima fa notare che «ancora non si è proceduto all'emanazione delle gare pluriennali per gli affidamenti delle gestioni di stadio, PalaAssi e PalaFerrante, tutti e tre in concessione provvisoria. Tutto questo mentre la maggioranza è fin troppo alle prese con lacerazioni interne, per concentrarsi sulle quali si dimenticano i problemi più importanti dei cittadini».

Quanto alla gara rimessa in discussione dal Tar, la domanda di Lima è «come sia possibile che il Comune ed i suoi uffici producano vizi procedurali e si esponano puntualmente a ricorsi. Così i tempi si allungano e temiamo fortemente che questo comporti persino la perdita del finanziamento del Gal Ponte Lama, mentre per ora, i nostri ragazzi, dovranno continuare a giocare tra la polvere della terra battuta».

## TRANI LA SCHEDA DEL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO, TUTTO DA RIFARE

Prevista la realizzazione  
del terreno in erba sintetica

● **TRANI.** È stato il dirigente uscente dell'Ufficio tecnico, Giacomo Losapio, il presidente della commissione di gara che ha determinato l'affidamento dei lavori di riqualificazione del campo di calcio Giovanni Bovio. Lo hanno affiancato Rosario Sarcinelli e Claudio De Leonardis, istruttori direttivi tecnici dell'Area lavori pubblici. La gara è scaduta lo scorso 16 luglio.

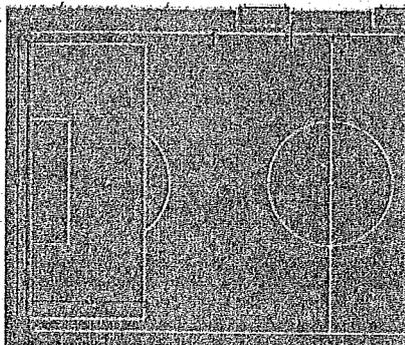
Il bando per i lavori di ristrutturazione della struttura sportiva, con importo dei lavori a base d'asta fissato in 336.664 euro (proveniente da un finanziamento del Gal Ponte Lama, nella voce «servizi ed impianti sportivi»), da 547.000 euro prevede la realizzazione di un terreno di gioco in erba sintetica.

La pavimentazione è attualmente costituita da inerte misto stabilizzato, e si è reso necessario adeguare il progetto preliminare, relativo alla realizzazione della nuova pavimentazione in erba artificiale, alle prescrizioni indicate nel nuo-

vo regolamento che l'apposita commissione della Lega nazionale dilettanti ha adottato il 28 novembre 2013.

La superficie complessiva dell'intervento, delimitata dalla recinzione perimetrale, è 95 metri x 50. Tali misure consentono l'omologazione del campo per tutte le attività federali giovanili e scolastiche fino alle seguenti categorie: Terza categoria assoluta e under 21; Juniores provinciale under 18; Terza categoria under 18; finale femminile regionale.

Quanto alla pavimentazione in erba sintetica, il manto sarà formato di fibre polietilene ad alta resistenza, dell'altezza minima di 50 millimetri, posto in opera mediante stesura, inquadramento ed incollaggio dei teli su giunti predisposti con adesivi bicomponenti. Il progetto è dello studio tecnico del geometra Marco Capurso.



IL PROGETTO Campo sintetico al «Bovio»

**MINERVINO** IN ARRIVO OLTRE TRENTAMILA EURO PER GLI INTERVENTI

## «Viabilità, stanziati i fondi per la sistemazione delle strade cittadine»

L'annuncio dell'assessore Marilena Schiavo



MINERVINO Una strada al momento non sicura

**ROSALBA MATARRESE**

● **MINERVINO.** Buone notizie per la viabilità. In arrivo oltre trentamila euro per riparare le strade urbane. Il Comune di Minervino Murge ha, infatti, stanziato questi fondi per mettere a nuovo le strade della cittadina murgiana, colmando le buche di asfalto e assicurando le normali condizioni di viabilità. «Partiranno presto i lavori per colmare buche di asfalto in molte zone del paese». Lo ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici, Marilena Schiavo. A poche settimane dal suo insediamento, la vice sindaca Marilena Schiavo, ha preannunciato l'avvio di interventi urgenti per la riparazione di alcune strade urbane.

«Appena ho intrapreso questo nuovo mandato ho voluto ascoltare la voce dei cittadini - ha detto Schiavo - che chiedevano interventi di riparazione delle strade urbane del nostro paese, messe a dura prova da

eventi atmosferici non favorevoli, passaggi di camion e mezzi agricoli pesanti nelle strade transitabili principali, tutti passaggi che lasciano il loro segno, oltre ai frequenti interventi per le riparazioni delle condotte

### ILAVORI

Saranno riparate le buche come pure assicurate le normali condizioni di viabilità e messa in sicurezza

idriche e fognarie all'ordine del giorno». «Ho effettuato personalmente un sopralluogo - prosegue la Schiavo - coadiuvata dall'Ufficio Tecnico e dai vigili urbani per verificare i punti più critici dove il manto stradale presenta situazioni di pericolo e abbiamo

predisposto un piano urgente di interventi». La Giunta Comunale ha individuato nella chiusura del bilancio comunale 2018 una somma di 34.000 da destinare alla riparazione delle strade urbane che saranno presto utilizzati secondo le necessità individuate. Ancora.

«Oltre a colmare alcune buche con asfalto - ha detto la vice sindaca - sarà rifatto l'intero manto stradale della strada che costeggia il liceo scientifico "Enrico Fermi", passaggio obbligato per camion, tir e mezzi pesanti che si recano presso la zona industriale, strada mai interessata da importanti interventi, ma di fondamentale importanza per l'immissione nell'area di sviluppo industriale. E aggiunge: «Un altro intervento specifico, sarà quello del rifacimento della rampa di accesso al parcheggio ubicato al di sotto di via Fratelli Rosselli. Insomma è il caso di dire che questo anno termina con buone notizie per il nostro Comune».

**ALTA MURGIA** IL PRESIDENTE VICARIO DEL PARCO, TROIA

## «Il Parco può assurgere a Ente certificato»

● «I controlli che sono stati operati dai Carabinieri Forestali è che hanno interessato l'intero settore agrituristico su tutta l'Alta Murgia, non possono che rappresentare un ulteriore elemento di trasparenza ed eticità oltre che di sostenibilità con i quali il Parco Nazionale e l'intero Consiglio Direttivo sono impegnati. Dopo anni, e grazie a questi controlli, oggi il Parco può assurgere a dichiararsi "Ente certificato", avendo gli stessi garantito il rispetto delle normative vigenti». Così il presidente vicario del Parco, Cesare Troia, commenta i risultati della campagna di controlli eseguita, per oltre otto mesi, dai Carabinieri Forestali del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, comandati dal Maggiore Giuliano Palomba e d'intesa con l'Ente Parco, su ottanta aziende agrituristiche dislocate su tutto il territorio al fine di tutelare il consumatore e i prodotti tipici della Murgia. Dai titoli abilitativi dell'esercizio all'idoneità sanitaria dei locali; dalle autorizzazioni edilizie alla tracciabilità dei prodotti: i controlli hanno riguardato il rispetto delle disposizioni della Legge Regionale che regola in maniera precisa e puntuale l'intero settore agrituristico.

**BISCEGLIE** A CURA DI LEGAMBIENTE

## «Ricicloni Puglia 2018» premiato il Comune

**LUCA DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** Tra i 29 Comuni pugliesi che hanno ottenuto un premio di seconda categoria a "Comuni Ricicloni Puglia 2018", figura quello di Bisceglie.

L'iniziativa è di Legambiente Puglia, in collaborazione con l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia e di Anci Puglia, che ogni anno stila un report sulla gestione sostenibile dei rifiuti nella nostra regione, assegnando riconoscimenti alle città più virtuose.

Il premio ricevuto da Bisceglie viene conferito alle amministrazioni comunali che nei primi 9 mesi del 2018 hanno registrato una

media percentuale di raccolta differenziata pari o superiore al 65%, raggiungendo l'obiettivo previsto dalla legge.

Bisceglie, insieme a Lecce, è l'unica città con una popolazione superiore ai 50 mila abitanti nella graduatoria del premio di seconda categoria. «Il riconoscimento di Legambiente, che condividiamo con chi ci ha preceduto, è un segnale positivo che consideriamo un incoraggiante punto di partenza per migliorare» dice Angelo Consiglio, vice sindaco e assessore all'igiene urbana del Comune di Bisceglie.

«Appena eletti ci siamo mobilitati per quella che ritenevamo e riteniamo la priorità numero uno, l'igiene urbana, abbiamo ripulito la città e l'agro con piani straordinari di raccolta e bonifica e sono stati attivati controlli rigorosi che si tramutano in sanzioni - aggiunge Consiglio - oggi le strade sono più pulite rispetto a qualche mese fa ma

**CANOSA** IL NATALE ORGANIZZATO DA VARIE ASSOCIAZIONI

## «Walking in progress The Christmas 2018»

● **CANOSA.** Tutto pronto per la prima edizione di «Walking - Progress Christmas 2018». L'evento del "Natale a Canosa" che vede ben 18 associazioni canosine insieme per la grande camminata sportiva che partirà oggi, mercoledì 19 dicembre alle 17 da piazza P. Losito.

La passeggiata è stata organizzata dalla Terra del Sole Eventi, dal Coni Bat in sinergia con le associazioni sportive: Centro Atletico Sportivo, Polisportiva Popolare Canosa, Canosa Calcio 1948, Progetto Uomo, Canusium Basket, Nikai, Pro Canosa, Liberty Canosa, Podistica Canusium 2004, Canu-

sium Blke, Aquarius Piscina, Dance studio Damiano e Boxe Di Palo. Collaborano Pro Loco, Unesco Canosa, Rotaract e l'OER con il patrocinio del Comune. «Gli atleti faranno visita agli anziani e agli ammalati ospiti delle varie strutture presenti in città, portando loro doni e allegria» spiega Riccardo Piccolo, fiduciario del Coni Bat.

Ospiti della manifestazione saranno il "The christmas band", "Mone Monè" e il "Vespa Club". Non mancheranno le voci di Antonella Cristiani, Martina Balzano, Maria Antonietta Colagiacomo e di Sara Laajel con la conduzione di Claudia Vitranì e Pino Grisorio.

chiaramente c'è ancora tanto da fare. La lotta agli incivili è solo all'inizio e va di pari passo con la sensibilizzazione di bimbi e ragazzi nelle scuole. Questa battaglia di civiltà possiamo vincerla soltanto con la collaborazione di tutti i cittadini. Il riconoscimento lo dimostra: la maggior parte dei cittadini osserva le leggi e conferisce correttamente ma c'è ancora una fetta di popolazione riottosa alle regole del vivere civile».

La conclusione: «Con l'informazione, la sensibilizzazione, un servizio più efficiente e le sanzioni dobbiamo cercare di ridurre il numero degli incivili».



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## PUGLIA

IL BILANCIO DELLA REGIONE

Sanità, i conti sono in pari  
ma i tagli non si fermano

Nei 9 ospedali più grandi il 50% dei ricoveri: i piccoli verso la chiusura

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Nel 2017 il sistema sanitario pugliese non ha bruciato cassa, senza la necessità di «aiutini» da parte del bilancio autonomo. Ecco perché, per la prima volta da almeno 15 anni, la manovra della Regione non dovrà destinare soldi alle Asl, se non i 50

milioni imposti dal governo come contributo al rinnovo dei contratti del personale.

Una buona notizia, dunque, che segnala la fine di un lungo ciclo di emergenza e dovrebbe portare - non prima di marzo, anche se le indicazioni ufficiose si avranno già il prossimo mese - all'uscita della Puglia dal Piano operativo, il

commissariamento-soft che dura ormai da quasi cinque anni. La relazione al previsionale 2019 predisposta dall'assessore Raffaele Piemontese dà conto anche del miglioramento dei conti sanitari (nel 2017 hanno chiuso con un avanzo di 4,1 milioni, in cui pesa l'effetto di partite straordinarie pari a 17 milioni), evidenziando come - di

pari passo - siano migliorati anche alcuni indicatori fondamentali dell'assistenza (su tutti, il punteggio della griglia Lea che misura i livelli minimi). Ma indica anche, in controluce, i prossimi passi.

«Paghiamo i fornitori entro 190 giorni - riassume il capo del dipartimento Salute, Giancarlo Ruscitti - e quindi stiamo dando anche benzina al sistema produttivo pugliese. I Lea, arrivati a 181, dimostrano che abbiamo migliorato l'efficienza: nel 2015 la Puglia era a quota 155. Tutti i soldi risparmiati, peraltro, sono stati investiti in assunzioni del personale e stabilizzazioni».

Nel 2017 tra ospedali pubblici (29) e privati (32) sono stati registrati circa 512mila ricoveri, proseguendo nel trend decrescente richiesto dal ministero. Ebbene, il 50% dei ricoveri avviene nelle prime nove strutture, tra cui ci sono i tre ecclesiastici e un privato (Mater Dei di Bari). Ben 23 strutture fanno meno di 2mila ricoveri l'anno, e quattro di queste sono pubbliche (Terlizzi, Trani, Grottaglie e Canosa), tutte non a caso destinate alla disattivazione. La tendenza all'accorpamento, già inseguita dal riordino, andrà dun-

que avanti, e per questo non deve stupire la prevalenza numerica di case di cura private: piccoli centri specialistici che erogano (o dovrebbero erogare) prestazioni di eccellenza.

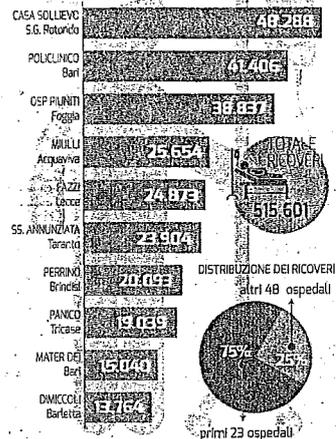
L'era dell'ospedale sotto casa, però, è definitivamente tramontata: si va verso strutture grandi (che offrono tutti i servizi e anche l'eccellenza) e strutture più piccole ma iperspecializzate. Non è un caso se la relazione segnala, tra i problemi da affrontare nel 2019, quello della mobilità passiva: un saldo negativo di 180 milioni di euro che equivale, più o meno, al costo di 5-6 medi ospedali. Un recupero del 20% del saldo di mobilità potrà consentire l'incremento delle assunzioni, soprattutto quando l'uscita dal Piano ope-

rativo permetterà alla Regione di gestirle in autonomia senza chiedere l'assenso preventivo dei ministeri. Ma il recupero della mobilità passiva non potrà avvenire senza la collaborazione con i privati, che dovranno offrire le prestazioni più richieste fuori regione (al primo posto c'è la chirurgia per l'alluce valgo) in cambio di una premialità extratetto.

L'altra voce critica è la spesa per i farmaci, che continua ad assorbire 150-200 milioni più del tetto di spesa. In questo senso vanno lette le iniziative di contenimento, che stanno portando le Asl a una più attenta verifica delle prescrizioni dei medici di base (sul rispetto delle regole sancite dall'Aifa), e che dovrebbero poi portare a incrementare la distribuzione di-

**NIENTE «AIUTINI» PER LE ASL**  
Il 2017 si è chiuso con 4 milioni di attivo  
Ruscitti: «Fornitori pagati entro 90 giorni  
Tutti i risparmi impegnati per le assunzioni»

## I RICOVERI IN PUGLIA NEL 2017



retta da parte degli ospedali (che produce risparmi considerevoli, perché elimina tra l'altro i margini commerciali). In parallelo, la Regione ha aderito alla campagna nazionale «#IoEquivalgo» per promuovere i generici: l'effetto per le casse pubbliche è nullo (il servizio sanitario rimborsa la specialità a costo più basso, la differenza è a carico del cittadino), ma si spera di educare a un consumo di farmaci più sano e meno orientato agli interessi di chi li produce e di chi li prescrive. «Ogni anno - ricorda il direttore generale dell'Aress, Giovanni Gorgoni - i cittadini pugliesi scelgono deliberatamente, per scarsa informazione oppure per farsi miti, di spendere 90 milioni di euro di differenziale di prezzo».

## Bari, i 97 precari ex Ccr firmano i contratti

● **BARI.** I 97 dipendenti ex Ccr della Sanitaservice Asl Bari firmeranno oggi (alle 13, centro diurno Cumegonda del quartiere San Paolo) il contratto di stabilizzazione alla presenza del presidente Michele Emiliano e del direttore generale della Asl, Antonio Sanguedolce, oltre che dell'amministratore unico di Sanitaservice, Fabrizio D'Addario.

«Dal 1° gennaio - dice il segretario dell'Usppi, Nicola Brescia - i lavoratori ex Ccr passeranno a tempo indeterminato. Una nostra vittoria dopo 24 anni di lotte. Invitiamo anche le altre Asl a stabilizzare gli altri ex Ccr: 80 al Policlinico di Bari, 37 alla Asl Bat e 17 nella Asl Brindisi».

## RITIRATE LE AUTORIZZAZIONI AD ALCUNI MEDICI: UNO DICHIARAVA VISITE PER 30 ORE ALLA SETTIMANA

## Policlinico, alti ai furbi dell'intra-moenia

● **BARI.** C'è un noto docente universitario che, in base alle verifiche, avrebbe effettuato cinque ore al giorno (sabati e domeniche comprese) di attività intra-moenia, superando lo stesso orario di servizio istituzionale. Un numero spropositato, di cui il Policlinico di Bari si è reso conto. E che ha portato negli scorsi mesi, sotto il commissariamento del capo dipartimento Giancarlo Ruscitti, alla revoca dell'autorizzazione: il medico è passato al regime dell'extramoenia, rinunciando così all'indennità di esclusiva per poter svolgere le visite in studio privato.

«Ci siamo resi conto dell'esistenza di qualche disallineamento», ha spiegato ieri il direttore generale del Policlinico di Bari, Gio-

vanni Migliore, sottolineando che «già oggi la legge consente di intervenire e noi lo stiamo facendo». Sul punto il Policlinico di Bari è poco trasparente (al punto da doverne rispondere all'Anac, visto che non mette a disposizione i dati. I casi di attività intra-moenia irregolare sarebbero «diversi»), e le verifiche più che sui compensi (in alcuni casi elevatissimi) si sono concentrate sull'orario di lavoro previsto dalle autorizzazioni e sul numero delle prestazioni effettuate che, in base alla legge, non può superare quello delle prestazioni fatte in regime istituzionale. «Il monitoraggio della direzione sanitaria sta andando avanti - garantisce Migliore - e proseguiremo su questa linea».

LA MANOVRA ESAME IN PRIMA COMMISSIONE, VENERDÌ E SABATO IN CONSIGLIO. CERA: TUTTA L'IRRIGAZIONE AD AQP

# Ecco i 100 emendamenti dai precari ai cani guida

## Il pasticcio del Piano casa: una norma per rimediare

● **BARI.** La gara di urbanistica creativa andata in scena a inizio dicembre ha fatto una vittima. Nel gioco dell'oca tra emendamenti di maggioranza (alcuni a dire poco scandalosi) e contro-emendamenti di giunta alla proroga del Piano casa, è infatti venuto fuori un pasticcio: il divieto di effettuare interventi di demolizione e ricostruzione (con bonus di volumetrie e contestuale cambio di destinazione d'uso) sugli edifici non residenziali oltre i 1.000 metri cubi.

La circostanza è stata segnalata da numerosi Comuni (in primis Bari), perché avrebbe congelato il rilascio di numerosi permessi in itinere. Non per altro: quella possibilità esiste fin dal 2009 (quando il Piano casa, definito «straordinario», fu lanciato) e fino ad oggi ha consentito se non altro un miglioramento della qualità del patrimonio edilizio, eliminando vecchie costruzioni a favore di edifici più moderni realizzati con criteri sostenibili. Ecco perché in bilancio è spuntato un nuovo emendamento di Fabiano Amati per rimettere le cose com'erano. Ma come è potuto succedere? «Quell'emendamento - spiega l'assessore all'Urbanistica, Alfonso Piscichio - era stato presentato per limitare l'effetto di alcuni altri emendamenti che garantivano una sorta di super-premialità, e che poi sono stati ritirati. Il mio emendamento, invece, è erroneamente, è rimasto ed è stato approvato».

Dall'urbanistica ai Consorzi di bonifica. Mentre per Coldiretti «l'agricoltura risulta la grande assente», il capogruppo Udc, Napoleone Cera, ha depositato una proposta che rischia di aprire un altro fronte nella maggioranza. Prevede infatti che il passaggio dell'irrigazione sotto Aqp avvenga non solo per i quattro enti commissariati, ma anche per i due Consorzi

foggiani che sono *in bonis*. L'emendamento va in direzione esattamente contraria alla proposta di legge di Pentassuglia (Pd), che mira a evitare il passaggio ad Aqp nonostante la gestione irrigua dei Consorzi commissariati anche nel 2017 abbia creato nuovi debiti per oltre 4 milioni di euro. Da segnalare che il contributo per i Consorzi (10 milioni per le spese ordinarie, 5 per i debiti pregressi) è passato con il solo sì di Pentassuglia e Abaterusso (Leu), il «no» di Franzoso (Ff) e sette astenuti: un segnale eloquente, così come la bocciatura del contributo (un milione) per la riqualificazione dell'ex Sanatorio di Lecce.

Ieri, dopo l'esame dei 28 articoli dello schema di disegno di legge predisposto dalla giunta, la Prima commissione ha censito 94 emendamenti e 6 subemendamenti, su cui è andato avanti il lavoro di verifica degli uffici. Tra le proposte, da segnalare quella (Amati-Pentassuglia) per finanziare con 80mila euro il sequenziamento del genoma dell'ulivo all'Università di Bari, o quella dell'assessore Gianni Stea per temperare l'applicazione dell'ecotassa. Ignazio Zullo (Dit) ha chiesto 400mila euro per le associazioni di volontariato impegnate nei Centri di orientamento della rete oncologica regionale. Liviano, Zinni, Pendenelli e Pellegrino ne chiedono 500mila per un polo dell'economia del mare a Taranto. Varie le proposte di taglio animalista, compresi 15mila euro per una scuola che addestra i cani guida. Un emendamento di Piemontese, Marmo e Zinni chiede l'assunzione nelle Asl degli specialisti esterni, un altro (sempre bipartisan) chiede la proroga dei contratti degli infermieri precari fino al 31 dicembre 2019: nessuno dei due, secondo il parere degli uffici, è compatibile con il quadro normativo nazionale. [m.s.]

### Le reazioni Fi: legge secca e senza soldi I grillini: manca visione politica

■ «Ci attende un bilancio senza visione politica, anche se non mancano le solite mance date per accontentare qualcuno», attacca il capogruppo di Forza Italia, Nino Marmo: «Abbiamo chiesto un documento snello, Emiliano ce ne ha propinato uno secco. E il fondo dedicato alle proposte di legge, infatti, è provvisto di pochissime risorse». Venerdì e sabato il disegno di legge approderà in Consiglio per l'approvazione.

**SIGLATO UN PROTOCOLLO D'INTESA**

## Confindustria, al via fusione Bari-Taranto

**NINNI PERCHIAZZI**

● **BARI.** Le Confindustria Bari-Bat e Taranto provano a unire le forze in nome di maggiore efficienza, migliori servizi ed immaneconomie di sca-

la. «La nostra ambizione è diventare globali rimanendo locali», chiosa felicemente Vincenzo Cesareo, presidente dell'associazione degli industriali ionici che col numero uno della Terra di Bari, Domenico De Bartolomeo, ha sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato ad avviare un percorso di aggregazione con l'obiettivo di costituire un unico soggetto capace di dar voce ad oltre mille imprese con più di 40mila addetti, distribuiti su quindici settori economici e tre province.

«L'aggregazione fra le associazioni di Bari Bat e di Taranto consentirà alle imprese e alle sezioni merceologiche di generare maggiori sinergie anche al di là dei confini provinciali, ricevere più servizi e fare lobby con maggiore incisività - afferma De Bartolomeo -. Il nostro obiettivo è giungere alla costituzione di un soggetto unico senza però superare la tutela degli associati sui singoli territori». «Siamo solo all'inizio di questo percorso», aggiunge, spiegando di aver nominato otto imprenditori deputati a lavorare alla definizione di uno Statuto. Si tratta di Laura Ruggiero, Mariella Pappalepore, Beppe Fragasso,

Massimo Salomone, Antonio Marinaro, Beatrice Lucarella, Michelè Vigiianesi e Antonello Cassalia.

La fusione in corso mira al risultato complessivo di dar vita ad un organismo condiviso su scala regionale. «L'auspicio è che il nostro esempio venga col tempo condiviso anche da altre associazioni territoriali pugliesi affinché si giunga a costituire un'unica Confindustria regionale - dice ancora De Bartolomeo -. Ciò che vogliamo dimostrare è che si può stare insieme senza prevaricazioni, unendo le forze per rappresentare meglio il mondo che produce, che crea lavoro e ricchezza sul territorio».

Concetti rafforzati da Cesareo: «Si tratta di un'iniziativa che sancisce l'inizio di un percorso di aggregazione fra due compagini. L'obiettivo è giungere a costituire, al termine di un iter che prevederà vari step da condividere con i rispettivi consigli generali delle nostre organizzazioni, un'unica Confindustria Bari-Bat-Taranto, che noi auspichiamo possa portare in futuro ad un'unica Confindustria regionale», sostiene. «Il vantaggio sarà quello di mettere in comune servizi, fare economie di scala ed avere un miglior approccio a tematiche di portata generale, uscendo dal localismo per aprirci ad un'ottica globale», conclude.

## L'EMERGENZA

IL BATTERIO KILLER DEGLI ULIVI

## AI LATI DELLE STRADE

«Solo una piccola percentuale dei canali stradali, che avrebbe dovuto essere disinfestata, è stata trattata»

## LE NUOVE STRATEGIE

«C'è una macchina "made in Puglia" che tornerà utile nel controllo delle "sputacchine" Il debutto previsto per febbraio»

## Lotta alla Xylella, cunette nel mirino

Porcelli (Università di Bari): questione ignorata, eppure lì i vettori depongono le uova

MARCO MANGANO

● Lotta alla *Xylella fastidiosa*, le cunette stradali finiscono nel mirino. Ne parliamo con Francesco Porcelli, docente del dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti nell'università di Bari «Aldo Moro», mentre il patogeno killer degli ulivi bussa alle porte del Nord Barese, esponendo a un rischio elevato l'area di eccellenza pugliese - e non solo - dell'olio extra vergine.

Perché le cunette sono ritenute importanti per limitare l'invasione del batterio?

«Perché diventano rifugio per la deposizione delle uova dei vettori della *Xylella* (le sputacchine, ndr), assicurandone lo sviluppo».

Fino a questo momento come è stata affrontata la questione?

«È stata ignorata. In realtà, sebbene siano relativamente poco estesi, questi canali possono ospitare un numero di vettori rilevante, capace di propagare l'infezione su

molti ettari delle coltivazioni vicine».

Se non trattassimo queste strutture stradali, avrebbe senso l'azione di controllo dei vettori in campo?

«No, almeno per i primi quattro-cinque anni di intenso e regolare monitoraggio degli stadi giovanili».

Questo controllo delle sputacchine si armonizza con le «buone pratiche»?

«No, perché le "buone pratiche" sono purtroppo travolte dalle "invasioni biologiche" di tanti organismi che percorrono incontrastati il nostro territorio».

Ma voi scienziati come ritenete di potere uccidere i giovani vettori della *Xylella*, rifugiati nelle cunette?

«Disponiamo di un certo numero di sostanze e mezzi fisici che, di-

istribuiti in modo opportuno e sequenziale, sono capaci di sopprimere percentuali elevate, ben oltre il 99%».

Quali sono i motivi alla base del fallimento del controllo delle sputacchine?

«Solo una piccola percentuale della superficie stradale, che avrebbe dovuto essere disinfestata, è stata trattata e la temporizzazione consigliata era, e purtroppo è, ancora sbagliata».

Quindi, finora i vettori non sono stati monitorati?

«Sì, ma poco. A macchia di leopardo e senza la possibilità di quantificare l'efficacia del controllo. Infatti, solo dalla fine della passata stagione abbiamo un metodo di campionamento quantitativo degli stadi giovanili che ci permette di regolare il quanto e di valutare i risultati delle azioni di controllo. L'obiettivo è usare il quantitativo minimo efficace di sostanze chimiche per mirare in modo razionale ai vettori. Riducendo al mi-

nimo effetti collaterali, costi e inquinamento».

Ma, in pratica...

«Abbiamo ideato una macchina da agricoltura integrata di precisione, pensata per il controllo degli stadi giovanili delle sputacchine, ma capace di molteplici applicazioni in agricoltura convenzionale, bio, intensiva o estensiva, in ambiente urbano o marginale. In sostanza, i problemi nuovi si risolvono con soluzioni nuove...».

Quando sarà disponibile?

«A febbraio. Una prima versione è stata già attiva, a scopo sperimentale, negli scorsi marzo e aprile. L'ideazione e la produzione sono interamente "made in Puglia", frutto di un consorzio Disspa Uniba "Aldo Moro" e Dyrecta Lab s.r.l. con sede in Conversano, nel Barese. Una speranza per il controllo dei vettori della *Xylella*».

LA POLEMICA IL CASO DELL'ULIVO INFETTO DICHIARATO «RESIDENZA PARLAMENTARE»

L'Arif: l'albero di Cisternino andrà giù  
Fitto: «Prima Emiliano si opponeva...»

● BARI. L'Arif procederà «a giorni» al taglio dell'ulivo di Cisternino malato di *Xylella* dichiarato residenza parlamentare dal senatore grillino Lello Ciampolillo. Ma il caso infiamma la polemica politica, con l'eurodeputato Raffaele Fitto che ricorda «tutte le volte in cui era Michele Emiliano a non voler tagliare gli alberi».

«È diventata una bella gara a chi è più "carico a chiacchiere", attacca Fitto richiamando le parole di Emiliano in campagna elettorale e subito dopo le elezioni: «Il 27 maggio 2015 a Rainews affermava "No all'abbattimento degli ulivi". Il 13 luglio 2015 dichiarava "No agli abbattimenti degli ulivi non infetti nella fascia di sicurezza". Il 18 dicembre 2015, quando la Procura di Lecce ha sequestrato gli ulivi colpiti da *Xylella*, Emiliano esultando disse che "la notizia del provvedimento di sequestro da parte della Procura della Repubblica di Lecce è arrivata come una liberazio-

ne».

La replica arriva però dall'assessore all'Agricoltura, Leo Di Gioia. «Mentre la Regione lavora con il ministero - dice Fitto non trova altra strada se non quella di riaccendere una inutile polemica. La *Xylella* non ha ancora soluzioni scientifiche, e può essere affrontata solo con il massimo impegno di tutti. Nel 2015 il problema riguardava l'abbattimento delle piante sane nei 100 metri: milioni di alberi da tagliare costituivano un problema ambientale e paesaggistico ed erano anche un enorme problema logistico. Nonostante questo la Regione non ha mai esitato a mettere in atto tutte le possibili iniziative di contrasto alla batteriosità».

Sul caso Ciampolillo interviene anche l'ex deputato salentino Rocco Palese: «Contro la miopia e il negazionismo di chi vuole sfruttare così le prerogative parlamentari, il governo nomini un commissario ad acta con pieni poteri».

L'Abbate (M5S)  
«Olio contraffatto  
una proposta  
per adeguare  
le sanzioni»

■ Superare le attuali regole (risalenti agli anni '60) per adeguare i controlli sul mercato dell'olio. È il senso della proposta di legge presentata dal parlamentare barese Giuseppe L'Abbate (M5S): sanzioni da 2.500 a 60mila euro per gli olii contraffatti, che possono raddoppiare nei casi di olii derivanti da esterificazione o da sintesi. Il tema è tornato di attualità dopo l'inchiesta di Report in cui è stato mostrato il meccanismo di contraffazione degli olii venduti in Italia, spesso alla luce del sole. «Oggi - spiega L'Abbate - in Italia non possono venire sanzionate condotte che a livello europeo sono vietate. Così c'è chi fa franca nonostante il notevole e scrupoloso lavoro degli organi di controllo, spacciando un olio per un altro, ingannando i consumatori e attuando pratiche sleali». L'attuale legge, prosegue il deputato, «ignora, ad esempio, le caratteristiche organolettiche,

che, e non prevede alcune tipologie di esame per la classificazione degli olii di oliva. Con l'approvazione della mia proposta di legge si utilizzeranno strumenti, tecniche, caratteristiche divenute scientificamente obiettivi per stabilire le diverse tipologie e qualità di olio di oliva».

## LA RIVOLTA

FORTE PREOCCUPAZIONE

CAIAZZA, PRESIDENTE CAMERE PENALI

«Metter mano ad una rivisitazione di questa importanza è un errore gravissimo ed è anche un segno di arroganza politica»

# Bari, no dei penalisti alla riforma della Giustizia

Nel mirino la proposta (poi congelata) sui limiti alla prescrizione



GIUSTIZIA I penalisti italiani da Bari criticano la riforma. Nella foto a sinistra Gian Domenico Caiazza presidente dell'Unione delle Camere Penali (foto Tuf)

● **BARI.** Ci sarà pure una ragione se avvocatura, magistratura e mondo accademico criticano aspramente la riforma della Giustizia che ha in mente il ministro Alfonso Bonafede. Si è snodata su questa falsa riga la manifestazione nazionale dei penalisti italiani per protestare «contro il populismo giusficialista» e il ddl sui reati contro la pubblica amministrazione. Un appuntamento che l'Unione ha voluto organizzare a Bari anche per mantenere accesi i riflettori sul nervo scoperto chiamato edilizia giudiziaria. L'evento si è tenuto nell'Università «Aldo Moro».

«Metter mano ad una riforma di questa importanza avendo tutta la comunità dei giuristi che gli dice, dalle più diverse posizioni, di non farla perché è un errore gravissimo, è un segno di arroganza politica, forse anche di grande debolezza politica e culturale. Si fanno cose senza capire ciò che si fa», ha attaccato duramente Gian Domenico Caiazza, presidente dell'Unione delle Camere Penali. Nel mirino anche la prescrizione, inserita nel disegno di legge, ma di fatto «congelata» perché non entrerà in vigore se non nell'ambito di una più complessiva riforma del processo penale. «Lo slittamento» ha spiegato a questo proposito Caiazza «è stato un risultato che intestiamo alla nostra battaglia politica, era una cosa che si doveva fare cotta e mangiata con un emendamento buttato lì». Adesso, è il ragionamento «la maggioranza deve

regolare le proprie contraddizioni prendendosi un anno di tempo, per noi un anno di battaglie politiche, perché questa norma non diventi mai efficace».

Sulla stessa linea, ma forse per ragioni diverse anche la magistratura. «Questo disegno di legge nel quale è contenuta una norma sulla prescrizione ha detto Alcide Maritati, segretario dell'Anm - non ha nulla a che vedere con la riforma del processo penale. Quella norma andrebbe espunta. Bisognerebbe dar corso ad un disegno riformatore del codice di procedura penale sul quale noi, i magistrati italiani, ma anche l'avvocatura, abbiamo dato al ministro tutta la disponibilità a collaborare.

Chiediamo una stagione di Stati generali sul processo penale. Il ministro ha detto che ci avrebbe riconvocato e che era disponibile a una interlocuzione, ma ancora stiamo aspettando». Ma è l'intero approccio del governo a non essere condiviso. Questioni di merito e di metodo. «Intervenire sul processo penale in maniera non diretta, ma attraverso escamotage che se venissero approvati in quelle condizioni sarebbero dannosi, è una stortura, un eccesso da parte della politica». Secondo il segretario nazionale dell'Anm, infatti, «servono inter-

venti che abbiano la dignità della coerenza e non spot come quello della prescrizione, servono risorse da destinare alla giustizia, adeguate dal punto di vista sia della informatizzazione degli uffici, che nel settore penale è all'anno zero, sia come personale di magistratura e soprattutto di cancelleria».

Dal deputato e dirigente nazionale del dipartimento Affari costituzionali di Forza Italia Francesco Paolo Sisto, l'esortazione rivolta a «Magistratura, dottrina, avvocatura e cittadini» ad opporre «una linea Maginot all'attacco portato dal governo nei confronti delle garanzie costituzionali. Il ddl Anticorruzione vuole mettere al centro della vita giudiziaria il processo anziché

la responsabilità, dando vita a un diritto penale dell'intimidazione, basato sulla presunzione di colpevolezza».

Padrone di casa, il presidente della Camera penale di Bari, Gaetano Sassanelli che, sull'edilizia giudiziaria, va giù duro: «Il naso del ministro Bonafede si è allungato ulteriormente e le gambe si sono ancor più accorciate, un po' come Pinocchio» perché le sedi degli uffici giudiziari baresi «sono passate da quattro a nove». I riflettori sulla situazione dell'edilizia giudiziaria barese devono restare accesi. [g.l.]



## CHIESA E POLITICA

IL PRESIDENTE DELLA CEI A MOLFETTA

## LAVORI IN CORSO

A novembre il capoluogo ospiterà una giornata di riflessione con tutti i vescovi dei Paesi dell'area. Appello per la liberazione della cooperante italiana rapita in Kenya

# «Bari e la Puglia laboratorio per la pace nel Mediterraneo»

Il card. Bassetti: nel 2019 non previsto il ritorno del Papa, ma poi è lui che decide...



IL PRESIDENTE DELLA CEI  
Il cardinale Gualtiero Bassetti  
78 anni, in carica dal maggio  
dell'anno scorso

ARMANDO FIZZAROTTI

● **MOLFETTA (BARI).** Un accorato appello per la liberazione di **Silvia Costanza Romano**, la cooperante italiana rapita in Kenya («preghiamo per il suo ritorno a casa») è il tema politico più scottante e attuale, insieme alla crisi della guerra civile in Ucraina, toccato dall'intervento del presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei), il cardinale **Gualtiero Bassetti** alla cerimonia di inaugurazione del 14° Anno accademico della Facoltà teologica pugliese al Seminario regionale.

Bassetti ha proiettato Bari e tutta la Puglia in prima linea, «con una Chiesa locale di frontiera e profetica» ha sottolineato; verso la giornata di riflessione sulla pace che si terrà a novembre prossimo nel capoluogo con tutti i Vescovi dei Paesi del Mediterraneo.

«Dobbiamo osare la pace - ha aggiunto il presidente dei Vescovi italiani - contro una guerra mondiale a pezzetti che è in corso nelle varie parti del mondo», lanciando la Chiesa del tacco d'Italia («dentro il mio cervello per l'evento in programma l'anno prossimo martellava il nome di Bari, anche se c'erano altre città candidate ad ospitarlo» ha confessato) sulla frontiera di un percorso, ha ricordato l'Arcivescovo di Bari-Bitonto mons. **Francesco Cacucci**, che ha visto la traslazione (temporanea) della reliquia di San Nicola alla Chiesa ortodossa russa nel 2017, poi le visite di papa Francesco ad Alessano (Salento) e a Molfetta sui passi di don Tonino Bello in aprile e infine a luglio il meeting sulla pace, con focus il Medio Oriente, con il Pontefice e i capi delle Chiese cristiane d'oriente a Bari.

La comunità pugliese ora si chiede se il Papa tornerà in Puglia per una terza volta, per l'evento di novembre prossimo.

«Non è prevedibile per quell'appuntamento un ritorno del Papa in Puglia - risponde il cardinale Bassetti alla "Gazzetta" - perché è inteso come continuazione del meeting di luglio. Poi, però, è il Santo Padre che decide... Abbiamo pensato a riunire i 30-35 Vescovi dei Paesi del Mediterraneo più i rappresentanti dei fratelli Ortodossi proprio per discutere della pace e dei problemi dell'area mediterranea. Poi, se il Santo Padre verrà sarà una grande grazia».

«Non c'è Europa senza Mediterraneo e non c'è Mediterraneo senza Europa» ha proseguito il presidente della Cei, ribadendo che il Vecchio Continente non deve basare la sua unità «solo sulla moneta e sui mercati», evocando quindi la necessità di maggiore solidarietà e libertà e di «maggiore spazio alle nuove generazioni».

Fra dottrina e attualità ha citato il pensiero di Giorgio La Pira e non ha tralasciato accenni alle «autodistruzioni» in atto, dal clima globale alle famiglie.

«Bari centro dell'ecumenismo della carità» è il progetto dei Vescovi, con un dialogo sempre aperto anche con il mondo ebraico.

Dopo aver ricordato «da profe-

zia di Aldo Moro», l'arcivescovo Cacucci ha anche rivelato che San Giovanni Paolo II negli anni dell'immigrazione dall'Albania disse ai Vescovi pugliesi: «La vostra vocazione è il Mediterraneo e dovete volgere lo sguardo verso l'Africa».

Hanno partecipato alla cerimonia il presidente dei Vescovi pugliesi, mons. **Donato Negro**, il preside **don Angelo Panzetta** e il segretario generale padre **Santo Pagnotta**. La Facoltà teologica pugliese quest'anno ha 399 iscritti e 72 docenti.



MONS. CACUCCI Arcivescovo di Bari - Bitonto



MONS. NEGRO Presidente dei Vescovi pugliesi

## L'ITALIA GIALLOVERDE

LA FINE DELLE TRATTATIVE

## L'ULTIMO ROUND

Stamattina la decisione definitiva della Commissione. Salvini: noi siamo in buona fede, spero anche l'Ue

Roma-Bruxelles, il via libera  
Trovato «l'accordo tecnico»

L'annuncio del Mef irrita Palazzo Chigi. Il premier Conte: serve prudenza



● ROMA. Festeggia l'accordo fatto con l'Ue, il ministero dell'Economia. Dopo due mesi di trattative, vertici e riscritture, sarebbe arrivato il via libera («tecnico») di Bruxelles e, in via informale, dei commissari Pierre Moscovici e Valdis Dombrovskis alla proposta messa a punto da Giuseppe Conte e Giovanni Tria, che eviterebbe la procedura d'infrazione. Ma da Palazzo Chigi arginano via XX Settembre: fino all'ultimo serve «prudenza», frenano. Solo stamattina arriverà infatti la decisione ufficiale della Commissione. E una delle condizioni «essenziali» per un esito positivo era la «riservatezza» nella trattativa. Una trattativa che ha un passaggio fondamentale tutto interno alla Commissione Ue proprio tra colombe e Falchi, i più morbidi, come Moscovici e Dombrovskis, e i duri e puri dei paesi del Nord. Perciò il premier sarebbe molto irritato dall'uscita «assai maldestra» del ministro: il timore, spiegano dal governo, è che i falchi Ue blocchino Juncker e l'intesa informale salti.

È allora di pranzo, dopo due colloqui telefonici di Conte con Moscovici e Dombrovskis, che gli umori del governo volgono all'ottimismo. Lunedì sera da Bruxelles era giunto un messaggio non incoraggiante, sui dettagli della proposta gialloverde per rientrare nei binari dei vincoli europei. A Roma l'Ue avrebbe chiesto misure più «strutturali» e «realistiche» per ridurre il deficit strutturale e il debito. Ma ridimensionare ancora il reddito di cittadinanza e «quota 100» non è possibile, fa sapere Conte agli interlocutori. I tecnici del Mef avrebbero riproposto l'idea di farli slittare a giugno. Ma il «no» di Luigi Di Maio e Matteo Salvini è stato netto e il premier tiene il punto: si tagliano 4 miliardi dalle due misure, non di più. «Non tradiamo gli italiani», dice il leader M5s. «Noi siamo in buona fede, spero anche l'Ue», afferma Salvini. E il premier tratta.

Conte spiega a Jean Claude Juncker e ai due commissari che le risorse si sono trovate altrove, «nelle pieghe del bilancio», e non si può fare altrimenti. Non è solo «maquillage», assicura: il deficit 2019 sarà un 2,04% «reale» e per gli anni successivi si garantisce la discesa strutturale di deficit e debito. Ma in cosa consista nel dettaglio la proposta, in serata non è ancora noto, nonostante Tria fe-

steggi l'accordo. Tanto che nel governo c'è chi arriva a sospettare una «forzatura» di Tria, per mettere nero su bianco l'intesa, che conterebbe novità sgradite a M5s e Lega come l'abbassamento della stima del Pil all'1% nel 2019 e l'aumento dell'Iva per il 2020-2021. I tre miliardi mancanti per portare il deficit al 2,04% verrebbero da risparmi di spesa, dismissioni e rinvii di agevolazioni alle grandi aziende.

Ad ogni modo, che sia possibile evitare da subito l'avvio della procedura d'infrazione è una convinzione di diverse fonti. L'accordo lo comunicherà al Senato, dove il Pd minaccia di occupare l'Aula, Conte alle 12 di oggi, dopo la riunione

della Ce. Nell'esecutivo si starebbe intanto già lavorando al maxi emendamento da presentare venerdì. Con l'obiettivo, in una corsa contro il tempo, di incassare il via libera definitivo della manovra alla Camera entro Natale, domenica o al massimo lunedì mattina. Ma - mentre il lavoro di cello sul testo, nella negoziazione infinita tra M5s e Lega prosegue - sia i vicepremier che Conte mantengono prudenza e riserbo: basta poco a far saltare l'intesa di massima con l'Ue. Perciò quando il ministero comunica l'accordo fatto, a Palazzo Chigi sono spiazzati. Dalla presidenza fanno capire che il Mef ha comunicato un'intesa di massima che doveva restare riservata: «Allo stato - affermano - vi è la ragionevole previsione che la proposta» di Moscovici e Dombrovskis alla Ce «sarà positiva, utile a evitare l'infrazione». Ma occorre attendere che si completi la procedura per poter considerare chiusa la negoziazione.

## IL COLOSSO AMERICANO

«Ma il vero problema rimane la crescita»

Il giudizio di Blackrock sull'Italia

● MILANO. Parola d'ordine cautela. Sull'Italia in particolare. BlackRock non lascia molti dubbi sull'atteggiamento da tenere sui mercati finanziari nel 2019 dopo che il 2018 ha riservato a investitori e risparmiatori, a livello globale, uno degli scenari peggiori della storia con un calo contemporaneo dell'azionario e dell'obbligazionario.

Da un anno se non due «Il nostro posizionamento sull'Italia è strategicamente cauto», ha rilevato Bruno Rovelli, chief investment strategist del colosso americano dei fondi, indicando «due incertezze che ci sono sul mercato. La prima riguarda il vero atteggiamento della maggioranza di governo sul risanamento fiscale. La seconda la strategia nei prossimi anni per rivitalizzare la crescita economica e in particolare la produttività». «Il problema principale

dell'Italia nel lungo periodo è la crescita debole, che si spiega con un differenziale di produttività molto negativo rispetto ad altri Paesi», ha spiegato l'economista. Quanto alle trattative con la Ue sul deficit della manovra, «È chiaro che il 2,04% è meglio del 2,4% ma lo stesso numero a settembre sarebbe stato meglio rispetto a oggi perché lo scenario economico è peggiorato». In un contesto del genere BlackRock è neutrale sui titoli di stato italiani, «i cui rendimenti attraenti sono compensati da rischi politici». Interpellato, durante la presentazione del «Global investment outlook» di Blackrock sul rifinanziamento del debito del nostro Paese, Rovelli ha osservato che «bisognerà convincere i risparmiatori a comprare i Btp, ma le ultime operazioni in tal senso non sono state di successo. Oppure avviare una *charm offensive* con gli investitori stranieri». Nel frattempo l'ultimo Rapporto dell'Abi segnala che l'aumento dello spread continua ad impattare sui tassi dei mutui e dei prestiti alle imprese. Ad novembre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di case è risultato pari all'1,91% mentre quello sui nuovi finanziamenti alle imprese si è portato all'1,54%.

COSA PUÒ CAMBIARE ADDIO ALLA TRADIZIONALE SCHEDINA: PER RILANCIARE IL GIOCO ARRIVA LA «RIFORMA DEI PRONOSTICI SPORTIVI» CON UN UNICO PRODOTTO

# Dalle auto al totogol, ecco le novità

Supebonus per chi rottama ed ecotassa non solo sui Suv. Stretta sui fondi per minori stranieri

● **ROMA.** Arriva il superbonus ma solo per chi rottama mentre l'ecotassa resta e non tocca solo le auto di extra lusso: bloccati da giorni, i lavori in Parlamento sulla manovra non hanno ancora ripreso ma governo e relatori hanno presentato un pacchetto di emendamenti che però non toccano i saldi della legge di Bilancio. Ecco una sintesi delle novità:

**ECOSCONTO SOLO A CHI ROTTAMA** - Contributo pieno, di 6000 euro, solo per chi rottama l'auto e compra un'elettrica nella fascia di emissioni 0-20 grammi/km di Co2. Per la fascia di 21-70 grammi/km di Co2, si scende a 2500 euro. Senza rottamazione, si avranno 4mila euro nella prima fascia e 1500 nella seconda.

**ECOTASSA SU AUTO PIÙ INQUINANTI FINO A 2.500 EURO** - Da 1.100 a 2.500 euro la tassa per chi compra auto inquinanti, dal primo marzo, con 4 soglie: per i veicoli che emettono da 161 a 175 Co2 g/km, l'imposta è 1.100 euro; sale a 1.600 per la fascia 176-200 Co2 g/km e a 2.000 per la fascia 201-250 Co2 g/km. Il conto più salato, 2.500 euro, per i veicoli che superano i 250 Co2 g/km.

**ECOBONUS FINO A 3000 EURO ANCHE PER MOTORINI** - 3mila euro per l'acquisto di un motorino elettrico o ibrido. Il contributo, fino al 30%, è previsto per chi rottama una moto di cilindrata inferiore o superiore ai 50 cc per comprare un veicolo non inquinante della stessa categoria.

**ADDIO TOTOCALCIO-TOTOGOL, SPUNTA CONCORSO UNICO** - Addio alla vecchia schedina, arriva una riforma dei «concorsi pronostici sportivi». Si prevede un unico prodotto, con l'aumento delle possibilità di vincita.

**STRETTA ANTI-PIRATERIA PER LE PARTITE** - Arrivano tutele ad hoc per gli eventi sportivi live. Il giudice può disporre l'inibizione anche «a tutto il campionato o evento sportivo».

**NUOVE NORME NCC, PROTESTE DAVANTI AL SENATO** - Gli Ncc potranno operare in ambito provinciale ma senza dover tornare sempre in rimessa.

**BUCHE A ROMA, PER ORA NIENTE FONDI** - Inam-

missibile l'emendamento che dà risorse per la riparazione delle buche di Roma con l'intervento del Genio militare. Dovrebbe arrivare una riformulazione del testo.

**TAGLI AI PREMI INAIL, PAGA ANCHE SICUREZZA SUL LAVORO** - La revisione delle tariffe vale circa 1,5 miliardi nel triennio. In parte le coperture arrivano da una sforbiciata alle «risorse strutturali» dell'inail per salute e sicurezza del lavoro.

**ANCHE CDP PER SALDO DEBITI P.A., MULTE A RITARDATARI** - In arrivo anticipazioni di risorse da banche e Cdp per accelerare il pagamento dei debiti della P.a. nel 2019. Dal 2020 chi non rispetta i tempi o non sarà efficiente arrivano tagli alle spese per i consumi intermedi e multe, che, nel caso della sanità, costeranno parte delle indennità a direttori generali e amministrativi.

**STERILIZZARE SPREAD SU NUOVI GRUPPI BCC** - L'obiettivo è consentire alle holding dei nuovi gruppi unici Bcc di sterilizzare i danni al proprio patrimonio dovuti allo spread.

**PIÙ ASSUNZIONI PER UNIVERSITÀ VIRTUOSE** - Gli atenei virtuosi potranno assumere. Stanziate 50 milioni per 2 anni.

**C'È MILLEPROROGHE, NUOVO RINVIO INTERCETTAZIONI** - Entra in Manovra il tradizionale decreto di fine anno. Tra le proroghe, un nuovo rinvio per la riforma delle intercettazioni.

**400 MLN A PICCOLE OPERE, MA STRETTA PER ACCOGLIENZA MINORI** - Ulteriori 400 milioni per mettere in sicurezza strade, scuole, edifici pubblici e per il patrimonio comunale. Ma arriva una stretta alle risorse per l'accoglienza di minori stranieri.

**PIÙ FILM ITALIANI IN TV, SLITTANO QUOTE** - Rinvio di sei mesi l'obbligo per le tv di inserire in programmazione quote di film, fiction e programmi prodotti in Italia o in Europa.

**GENOVA** - Prorogata nel 2019 la zona franca urbana per Genova.

## IL CALENDARIO

# Il testo tarda ancora ma il tempo è poco

● **ROMA.** Accordo fatto, almeno informalmente, tra Roma e Bruxelles con conseguenti ricadute anche sui tempi di approvazione della Manovra. La «bollinatura» europea, attesa ufficialmente per oggi apre infatti le porte del Senato al maxiemendamento che un'estenuante melina politica ha bloccato nelle stanze di Palazzo Chigi. Evitata, almeno per il momento, la procedura di infrazione, ora le lancette dell'orologio possono riprendere a camminare. Ancora ieri, del resto, la commissione Bilancio del Senato si è aperta e si è chiusa ancora prima di poter esprimere il suo primo voto rinviando tutto alla Capigruppo di Palazzo Madama che a sua volta ha stabilito un nuovo rinvio per l'Aula (domani alle 17) e rimandando anche la seduta serale oggi pomeriggio. Nel frattempo il premier Conte annuncia per stamattina alle 12 una informativa sulla trattativa e sulla Manovra in generale. Queste le date chiave:

**19 DICEMBRE** - Oggi è l'ultima riunione dell'anno del Collegio dei commissari che ha all'esame la raccomandazione al Consiglio Ecofin sull'apertura o meno della procedura contro l'Italia. Alle 12, come detto, Conte sarà in Aula a spiegare l'esito della trattativa e subito dopo la Commissione potrà avviare i propri lavori.

**20 DICEMBRE** - il testo della legge di Bilancio approda - dalle 17 - in Aula al Senato. I lavori potrebbero occupare l'intero week end natalizio, licenziando la Manovra per la Camera dopo santo Stefano.

**27-31 DICEMBRE** - Sono questi, in caso di mancato rush finale, gli ultimi giorni utili per il varo della Manovra che poche volte ha visto il disco verde a ridosso del brindisi di San Silvestro e, soprattutto, sul filo dell'esercizio provvisorio. Se il testo non dovesse andare sotto l'albero, però, i giorni più probabili per chiudere la partita sono il 27 e il 28.

**22 GENNAIO** - Primo Eurogruppo-Ecofin dell'anno.

## L'ITALIA GIALLOVERDE

LE MANOVRE DELL'ESECUTIVO

## LE RIFORME

La presidente definisce non più rinviabile il riassetto delle autonomie ma frena sul referendum propositivo: posizioni da chiarire



SENATO La presidente Maria Elisabetta Casellati

## «Le istituzioni difendano la libertà di stampa»

La Casellati incontra l'Associazione Stampa Parlamentare

● ROMA. Le istituzioni dovrebbero supportare con ogni mezzo il pluralismo e la libertà di stampa. A sostenerlo, nel momento in cui il governo minaccia di tagliare i fondi all'editoria, è il presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati nella sua prima cerimonia per lo scambio degli auguri di Natale con l'Associazione Stampa Parlamentare. La prima donna al vertice di Palazzo Madama invita i giornalisti ad essere «testimoni» e «sentinelle della verità dei fatti» e ad assumersi, «nell'era dei social network», il compito di inchiodare tutti «alle responsabilità delle proprie parole e azioni». E per questo, regala simbolicamente ai vertici dell'Asp una campanella, simile a quella usata in Aula per richiamare l'attenzione dei senatori, affinché nessuno perda di vista l'importanza del ruolo svolto dalla stampa.

E proprio con i giornalisti Casellati non entra nella polemica di questi giorni su come il governo stia tenendo «in ostaggio» il Parlamento con la legge di bilancio, ma assicura che i lavori almeno a Palazzo Madama, si chiuderanno senz'altro entro Natale. Definisce «incoraggiante il dialogo in corso» in queste ore «tra il Governo e Bruxelles per evitare una procedura di infrazione» e «il perdurare dell'austerità». Perché alla fine l'Italia, dichiara con forza, «ha bisogno dell'Europa e l'Europa ha bisogno dell'Italia». Soprattutto alla vigilia di un appuntamento così importante come quello delle Europee che «potrebbero mettere in discussione equilibri che nelle ultime legislature venivano considerati scontati». L'Italia, osserva, «se da troppi anni» sconta «una difficoltà nei conti dovuta» ad un «debito pubblico superiore ai parametri previsti», è «pur vero che da decenni» mantiene «un significativo avanzo primario a dimostrazione che il Paese, nella vita reale, non ha un livello di spesa superiore alle proprie possibilità». E anche se con le ultime elezioni «le

istituzioni» italiane sono state «chiamate ad affrontare uno snodo politico non prevedibile e non semplice» che si è riusciti a superare grazie «all'equilibrio e alla capacità di conciliazione» del presidente Mattarella, Casellati, entra nel merito delle riforme costituzionali messe in cantiere dal governo: quella sulla riduzione dei parlamentari e quella per introdurre il referendum propositivo. La prima è «un giusto segnale di razionalizzazione delle risorse pubbliche». Mentre sul referendum propositivo le posizioni devono delinearsi «nella loro completezza». Definito infine «non più rinviabile il riassetto delle autonomie».

### Il nuovo giornale online Debutta «Open» di Mentana

■ Senza barriere, aperto come la «O» del suo logo, debutta «Open», il giornale online di cui è fondatore ed editore Enrico Mentana, fatto da una nuova generazione di giornalisti per una nuova generazione di lettori. Gratuito, nato da «un'idea matta» di Mentana lanciata il 7 luglio scorso con un post su Facebook, Open è attivo da ieri (<https://www.open.online/>) e ha la sua miglior fruibilità sugli smartphone: «Mi auguro di aver dato un contributo contagioso» ha spiegato Mentana che ha passato la notte a Milano con i giornalisti praticanti assunti a Open dopo una scrematura di 15 mila candidature.

IL NODO LA NOMINA DEI VICEDIRETTORI SUI TAVOLI DI CORTE DEI CONTI E ANAC: «PROFILI DI DANNO PATRIMONIALE»

## Rai, doppio esposto del Pd La replica: tutto regolare

● ROMA. Le nomine dei vicedirettori e di un condirettore in Rai, comunicati dall'ad Fabrizio Salini al consiglio di amministrazione nell'ultima riunione, approdano sul tavolo della Corte dei Conti e dell'Autorità Anticorruzione. A presentare l'esposto è il deputato del Pd e segretario della commissione di Vigilanza, Michele Anzaldi, che chiede di valutare se la scelta di procedere con trenta nuovi incarichi al Tg1, Tg2, Tg3, Tgr e Giornale Radio abbia determinato un danno patrimoniale, con relative responsabilità degli amministratori. Una ipotesi respinta dall'azienda, secondo alla quale sono state rispettate tutte le regole nell'iter procedurale.

Nell'esposto di Anzaldi, nel quale si segnala, tra l'altro, che «da posizione di condirettore della Tgr non era prevista nella precedente configurazione

organizzativa della testata», si sottolinea che «una gestione prudente, efficiente e ispirata a criteri di economicità avrebbe dovuto indurre il vertice della Rai a definire i nuovi organigrammi solo dopo aver varato il piano di riforma organizzativa delle news». La Rai, dopo aver chiesto al ministero dello Sviluppo Economico una proroga, dovrà varare piano industriale, piano editoriale e piano di riforma delle testate giornalistiche entro marzo. Anzaldi precisa quindi che per la selezione non è stato attivato lo strumento del job posting. «L'iter è avvenuto nel pieno rispetto del contratto di lavoro giornalistico e in particolare delle prerogative dei direttori di testata ed in coerenza con le previsioni del piano anticorruzione in materia di selezione del personale», replica la Rai.

### Consiglio Nazionale FNSI «Preoccupazione per la Gazzetta»

■ Il Consiglio Nazionale della Stampa Italiana, riunito ieri a Roma, esprime preoccupazione per la vicenda giudiziaria che ha colpito i giornali «La Sicilia» e «La Gazzetta del Mezzogiorno» e, nel rispetto del lavoro che la Magistratura di Catania dovrà condurre ai fini dell'inchiesta sulle attività dell'editore Ciancio Sanfilippo, chiede agli amministratori giudiziari di ottemperare con efficacia e tempi celeri al mandato annunciato dalla Procura sulla

salvaguardia dei posti di lavoro e la tutela della dignità e autonomia dei giornalisti, ai quali invece è stato notificato il blocco delle tredicesime e il versamento parziale degli stipendi sino all'avvio di un drastico ricorso agli ammortizzatori sociali. La qualità dell'informazione in tre regioni del Mezzogiorno e la dignità professionale dei colleghi, rischiano di essere gravemente lese per vicende che nulla hanno a che fare con loro. Il documento è stato approvato all'unanimità. Primo firmatario il presidente di Assostampa Puglia, Bepi Martellotta.



**ESULTANZA**  
I parlamentari grillini festeggiano in piazza l'approvazione del ddl

**LE NOVITÀ INTRODOTTE**

Sospensione della prescrizione dopo il primo grado, Daspo a vita e «l'agente sotto copertura»

**LE REAZIONI**

Fredda la Lega, Forza Italia abbandona l'aula al momento del voto: «Non siamo complici dell'omicidio del processo»

# Il ddl Anticorruzione è legge I grillini esultano in piazza

I pentastellati: provvedimento epocale. Bonafede: questo è solo l'inizio

● **ROMA.** Il Ddl anticorruzione è legge. L'Aula della Camera approva con 304 sì, 106 no e 19 astenuti il testo che è uno dei cavalli di battaglia del M5S. Ampiamente rispettato il timing annunciato dal Guardasigilli Alfonso Bonafede che, dopo la cancellazione al Senato della norma che depotenziava il reato di peculato, aveva assicurato il via libera definitivo entro Natale. Un via libera definitivo che arriva in tempo per lo «Spazzacorrotti Day», con tanto di banchetti e gazebo targati M5S in piazza, fissato per il prossimo 22 dicembre. Per «celebrare» quello che i pentastellati definiscono «un provvedimento epocale», i deputati, subito dopo il voto, escono dalla Camera e festeggiano davanti a Montecitorio insieme a Luigi Di Maio e al ministro Bonafede.

Oltre alla sospensione della prescrizione dopo il primo grado di giudizio che dovrebbe entrare in vigore dal primo gennaio 2020, altri punti centrali della legge sono il Daspo a vita per corrotti e corrottori e l'allargamento della platea di reati per i quali è prevista anche la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Sono poi previsti casi di non

punitività per chi corrompe, ma poi denuncia i fatti volontariamente o dà indicazioni utili per individuare gli altri responsabili. C'è il cosiddetto «agente sotto copertura», che potrà intervenire anche nella lotta ai reati contro la P.A. e che non è punibile per eventuale attività di infiltrazione. Quindi scatta l'obbligo di rendere pubbliche le donazioni a partiti e movimenti politici che superano i 500 euro l'anno.

L'esame alla Camera del provvedimento, che è poi tornato al Senato per via di un emendamento di riforma del peculato che era stato introdotto a sorpresa in commissione con voto segreto, è andato spedito. Sono state respinte le uniche tre proposte di modifica presentate e la maggioranza «blindata» stavolta ha tenuto. A «sorvegliare» le votazioni perché non ci fossero sorprese, sono stati Luigi Di Maio, Giancarlo Giorgetti e Matteo Salvini. Quest'ultimo ha lasciato l'emiciclo poco prima del voto finale, segnato da un fragoroso applauso dei 5S e da un lungo abbraccio tra Di Maio e Bonafede che ha dedicato questa legge «agli italiani che si spaccano la schiena». Al momento del voto FI ha

abbandonato l'Aula perché, come ha spiegato Enrico Costa, «noi non siamo complici dell'omicidio del processo penale». La Lega non si è spellata le mani, mentre l'opposizione confida nella Corte Costituzionale perché il testo cambi. «La legge cosiddetta spazzacorrotti andrebbe più correttamente chiamata legge spazzagaranzie», sottolinea Alfredo Bazoli del Pd. Durante il flash mob improvvisato dai 5 stelle dopo il voto, al quale non si uniscono i leghisti, spuntano cartelli con la scritta «Bye bye corrotti», «Attenzione - Cambiamento in corso» e uno striscione che recita «Spazzacorrotti prima vera legge Anticorruzione dai tempi di mani pulite». «Niente sarà più come prima, finora gli onesti erano stati trattati da fessi, ma adesso cambia tutto», urla Di Maio, che ringrazia la Lega e aggiunge: «Con questa legge rimettiamo un po' di merito di nuovo al centro delle politiche pubbliche dello Stato». Poi, sentendo un elicottero che sorvola la piazza, ironizza: «Stà andando a prendere i primi corrotti». Per Bonafede la legge «è solo l'inizio: ora arriverà la riforma del processo penale, perché abbia tempi brevi e certi».

## L'OPERA

COSTERÀ 202 MILIONI

### LA TRAGEDIA

Il Morandi è crollato il 14 agosto sotto la gestione di Autostrade per l'Italia provocando la morte di 43 persone

# Genova, il ponte sarà realizzato da Salini Impregilo e Fincantieri

L'architetto Piano sarà supervisore dei lavori. La struttura non avrà gli stralli



GENOVESE L'architetto Renzo Piano

● **GENOVA.** Non avrà gli stralli, perché ai genovesi è rimasta «una avversione psicologica» ai tiranti dopo la tragedia di Ponte Morandi, ma avrà lo spirito della città, anche grazie alla forma che ricorda la chiglia e la prua di una imbarcazione. Il nuovo viadotto autostradale di Genova sarà costruito in base al disegno di Renzo Piano da Salini Impregilo e Fincantieri, insieme con Italferr (il raggruppamento di chiemerà «Per Genova»).

L'attesa decisione della struttura commissariale di Marco Bucci è arrivata nel pomeriggio di ieri con la firma del decreto che fissa a 202 milioni al netto dell'Iva il costo. «Renzo Piano sarà supervisore per garantire la qualità del progetto» ha annunciato Bucci. L'architetto ha affidato le sue parole a una lettera: «È un grande onore dopo questo confronto, costruttivo per tutti, poter dare il mio contributo alla città di Genova, mia città d'origine. È stata scelta una grande squadra di ingegneri e costruttori, capaci di affrontare questo lavoro con rapidità, competenza e professionalità». Bucci ha ringraziato Cimolai, l'azienda di Pordenone esclusa dal testa a testa finale che resta comunque «a disposizione in caso di necessità», e l'architetto Santiago Calatrava che ha firmato tre progetti: «Sono onorati di poterlo fare» ha detto Bucci. Una nota da Pordenone ha inoltramento la notizia di possibili ricorsi. Soddisfatto il governatore ligure Giovanni Toti: «Costruiscono tre eccellenze italiane». Il Morandi, crollato il 14 agosto sotto la gestione di Autostrade per l'Italia provocando la morte di 43 persone e numerosi feriti, sarà sostituito da un viadotto classico con un impalcato che poggia su piloni esili. Nella forma ricorda lo scafo tondeggiante di una imbarcazione e avrà 43 torri faro lungo la sede stradale in ricordo delle vittime. Sarà

a sei corsie e avrà un passaggio pedonale. Resta fuori Autostrade, come aveva detto il ministro Di Maio subito dopo la tragedia: «Lo avevamo promesso alle famiglie delle vittime che non avrebbero posato neppure una pietra» ha commentato. «Ha partecipato alla gara l'eccellenza italiana e straniera con progetti di altissimo livello, li ringraziamo tutti», ha detto il commissario Bucci. «Dodici mesi per far ripartire Genova; questo il sogno che ci accingiamo a regalare subito prima di Natale ai genovesi» ha detto Pietro Salini. «Fin dal primo momento Fincantieri si è resa disponibile, lo dovevamo a Genova e alla Liguria - ha detto l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono -. Sarà il migliore esempio di un'Italia che se unisce le proprie eccellenze può fare sistema e compiere grandi opere».

Secondo le previsioni la ricostruzione dovrebbe partire il 31 marzo, con la demolizione ancora in corso, ma già il 1 febbraio i costruttori saranno al lavoro per le opere propeedeutiche. Il cantiere per la demolizione è stato aperto sabato con cinque ditte - Fagioli, Omini, Vernazza, Ipeprogetti e Ireos - per un lavoro che costa 19 milioni. «Il ponte è stato scelto tenendo conto di costi, estetica, solidità, tempi» ha detto Bucci. Nel decreto vengono considerati positivamente i materiali, «struttura mista in acciaio e cemento armato», le modalità esecutive «in grado di ridurre i tempi di realizzazione e la riduzione delle interferenze con le infrastrutture e i sottoservizi». «Sarà un ponte bello, bello com'è intesa la bellezza a Genova. Un ponte molto genovese. Semplice ma non banale. Un ponte di acciaio, sicuro e durevole. Perché i ponti non devono crollare», ha commentato Renzo Piano.

Alessandro Carlevaro  
Giulia Motta

### LE NOMINE INCARICHI DI PRESTIGIO PER TORNIELLI E MONDA

● **CITTA' DEL VATICANO.** Le nomine arrivano quasi a sorpresa, e mettono un nuovo, importante tassello nella «rivoluzione» che papa Francesco sta imponendo ai media vaticani. Il pontefice ha nominato il giornalista Andrea Tornielli, vaticanista della Stampa e responsabile del sito Vatican Insider, nuovo direttore della Direzione Editoriale del Dicastero per la Comunicazione. Sempre ieri lo scrittore e saggista Andrea Monda è stato nominato direttore dell'Osservatore Romano al posto di Giovanni Maria Vian, che dopo oltre 11 anni alla guida del quotidiano della Santa Sede ne diventa «direttore emerito». Tornielli, 54 anni, veneto di Chioggia ma milanese d'adozione, ha lavorato a «30 Giorni» e al «Giornale», è tra i vaticanisti di più lunga esperienza e vanta numerose pubblicazioni sui papi e la Santa Sede. Monda, romano, 52 anni, è docente di religione e tiene seminari su cristianesimo e letteratura alla lateranense e alla Gregoriana. Conduce anche su TV2000 la trasmissione «Buongiorno professore».

Se la nomina di Monda rappresenta un avvicendamento nel senso

## Comunicazione, dal Papa una vera «rivoluzione»

della novità per lo storico giornale vaticano, quella di Tornielli va a riempire un «vuoto», la direzione editoriale del Dicastero della Comunicazione (cui spetta il compito di coordinare tutti i media vaticani), per cui da tempo si at-

tendeva un'adeguata soluzione. E sicuramente la scelta fatta dal Papa, con cui il neo-direttore editoriale vanta un'amicizia personale, oltre a varie interviste pubblicate anche in volume, costituisce una garanzia dal punto di vista della preparazione specifica e dell'esperienza giornalistica.

«Le nomine del direttore editoriale e del nuovo direttore de "L'Osservatore Romano" sono due passi importanti nel processo di riforma dei media vaticani che mi è stato affidato pochi mesi fa dal Santo Padre con la nomina a prefetto del Dicastero della Comunicazione», ha commentato il «ministro» vaticano della Comunicazione Paolo Ruffini. «Tornielli e Monda hanno in comune l'essere giornalisti che guardano oltre l'apparenza delle cose».

Fausto Gasparroni

## NUOVE NORME

IL DECRETO IMMIGRAZIONE

## BOTTA E RISPOSTA SUL «CASO BARI»

Salvini: il somalo sospettato di terrorismo «mantenuto a spese degli italiani in uno Sprar». Arci Bari ed Etnie Onlus: mai stato da noi

Migranti, il Viminale ai prefetti  
«Lo Sprar resta, cambia nome»«La protezione umanitaria non viene cancellata ma "profilata"»  
Oxfam: rischiano in 12 mila, in regola col permesso di soggiorno

ROMA. Le tutele per chi è a rischio restano «invariate», la protezione umanitaria non viene cancellata ma «profilata», il sistema Sprar resta, ma con un nome diverso e viene «ottimizzato». Nessuna modifica al sistema di prima accoglienza (Cara, Cas). Con un dossier domande-risposte, il Viminale mette i puntini sulle «i» sul decreto immigrazione, legge dal 1° dicembre, rispondendo alle critiche mosse alla norma. E dirama una direttiva ai prefetti sulla sua corretta applicazione. Ma i dubbi delle organizzazioni umanitarie restano. Secondo Oxfam oltre 12 mila migranti vulnerabili, in regola col permesso di soggiorno, rischiano di uscire dallo Sprar: nei prossimi 2 anni circa 120 mila persone sono destinate a scivolare nell'irregolarità, tra permessi per motivi umanitari non rinnovati (circa 32.750), non rilasciati (27.300), e pratiche arretrate che saranno esaminate dalle Commissioni Territoriali secondo le nuove di-

sposizioni di legge (70 mila).

«Chi ha già un permesso di soggiorno per motivi umanitari o è in attesa di riceverlo - dice il ministero - resta nel territorio fino alla scadenza del titolo, potendo usufruire dei benefici compresa la possibilità di convertirlo in permesso per lavoro o ricongiungimento familiare».

Una «stretta», però, le nuove norme la determinano. E lo dice lo stesso Salvini prendendo spunto dalla vicenda del somalo fermato a Bari: sospettato di voler compiere un attentato, aveva «ottenuto un permesso umanitario ed è stato mantenuto a spese degli italiani in uno Sprar: è la prova che un intervento era necessario». Ma Arci Bari ed Etnie Onlus, che gestiscono lo Sprar del capoluogo pugliese che accoglie in diversi appartamenti sparsi in città 39 migranti con protezione umanitaria, correggono il ministro Salvini: «Omar Moshin Ibrahim non è mai stato ospite dello Sprar di Bari».

Nel provvedimento giudiziario

che ha portato nei giorni scorsi al fermo per terrorismo internazionale del 20enne somalo, noto come Anas Khalil, si fa riferimento alla permanenza dell'indagato per qualche mese nella «Casa delle culture» in via Barisano da Trani, al quartiere San Paolo di Bari. Le due associazioni spiegano che quella struttura non è uno Sprar.

«È bene ricordare - dicono Luca Basso e Francesco Monopoli, presidenti rispettivamente di ARCI Bari e di Etnie Onlus - che gli Sprar sono progetti del Ministero degli interni e che gli inserimenti in accoglienza avvengono su segnalazione del Ministero stesso; all'interno degli Sprar i beneficiari sono seguiti quotidianamente da operatori specializzati e dunque attività strane e condotte particolari sono facilmente individuabili». Proprio per questo Arci Bari ed Etnie sottolineano la «forte preoccupazione per la paventata riduzione dei progetti di seconda accoglienza, che avrebbe come prima, naturale conseguenza una drastica diminuzione del monitoraggio e della gestione di eventuali situazioni problematiche legate, ad esempio, alla criminalità e terrorismo».

## I DUBBI

Le organizzazioni  
umanitarie temono  
discriminazioniGiornata Mondiale della Pace, il messaggio del Papa  
«Xenofobia, razzismo e corruzione, vergogne politiche»

CITTÀ DEL VATICANO. Dopo aver dedicato la prossima Giornata Mondiale della Pace - 1° gennaio 2019 - a «La buona politica è al servizio della pace», papa Francesco incentra il relativo Messaggio, pubblicato ieri, sia sulle virtù che sui «vizi» della politica: e tra questi ultimi inserisce con grande evidenza, oltre alla «corruzione», anche «la xenofobia e il razzismo» e «il disprezzo di coloro che sono stati costretti all'esilio». È un manifesto politico, quello di Bergoglio, con ripetuti ed eloquenti richiami all'attualità, e soprattutto con continui riferimenti alla principale emergenza globale, quella delle migrazioni, da affrontare dicendo no alla «pausa dell'altro», alle «chiusure», al risorgere dei «nazionalismi». Premettendo che «la ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie» e che se la politica «non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione», il Papa elenca le «virtù umane che soggiacciono al buon agire politico: la giustizia, l'equità, il rispetto reciproco, la sincerità, l'onestà, la fedeltà». E cita le «beatitudini del politico», proposte dal cardinale vietnamita Fran-

cois-Xavier Nguyen Van Thuan: «Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo. Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità. Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse. Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente. Beato il politico che realizza l'unità. Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale. Beato il politico che sa ascoltare. Beato il politico che non ha paura. Riguardo invece ai «vizi», «dovuti sia a inettitudine personale sia a storture nell'ambiente e nelle istituzioni», essi «indeboliscono l'ideale di un'autentica democrazia, sono la vergogna della vita pubblica e mettono in pericolo la pace sociale». Eccone l'elenco: «la corruzione, la negazione del diritto, il non rispetto delle regole comunitarie, l'arricchimento illegale, la giustificazione del potere mediante la forza o col pretesto arbitrario della "ragion di Stato", la tendenza a perpetuarsi nel potere, la xenofobia e il razzismo, il rifiuto di prendersi cura della Terra, lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali in ragione del profitto immediato, il disprezzo di coloro che sono stati costretti all'esilio».

IL LUTTO SALMA DEL 29ENNE MEGALIZZI È ARRIVATA A CIAMPINO

## Mattarella accoglie le spoglie del reporter italiano ucciso dall'Isis a Strasburgo

● **ROMA.** Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha accolto all'aeroporto di Ciampino la salma del reporter ventinovenne Antonio Megalizzi, il nostro connazionale che è tra le cinque vittime della strage di Strasburgo dell'11 dicembre quando il terrorista dell'Isis Cherif Chekatt - poi ucciso dalla Polizia francese - ha fatto fuoco seminando morte e terrore al mercatino di Natale. A ricevere il feretro, avvolto dal tricolore e riportato in Italia da un volo di Stato partito da Strasburgo sul quale hanno viaggiato anche Domenico Megalizzi, padre del giovane, e Luana Moresco, la sua fidanzata - accorsi a Strasburgo al capezzale di Antonio - c'erano anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Riccardo Fraccaro, e il presidente della Provincia di Trento, Maurizio Fugatti.

Dopo l'effettuazione della Tac disposta dalla pm Tiziana Cugini della Procura di Roma che ha aperto un fascicolo, il feretro di Antonio con l'assistenza dell'unità di crisi della Farnesina arriverà a Verona sullo stesso aereo che lo ha riportato in Italia.

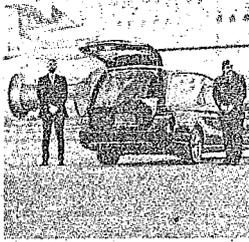
Sarà scortato fino a Trento da una staffetta della polizia. Qui, molto probabilmente domani, ma forse anche venerdì, si terranno i funerali nella cattedrale.

Nelle chiesa del Cristo re, intanto, nel quartiere dove il reporter è cresciuto, la città si è già raccolta in preghiera per stare vicino alla famiglia Megalizzi: la mamma di Antonio è catechista e

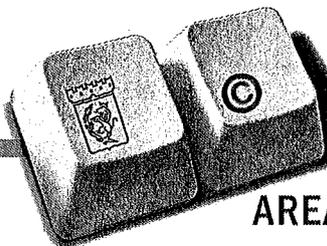
la sorella Federica canta nel coro della messa. L'arcivescovo Lauro Tisi accoglierà la bara che sarà portata subito nella chiesa parrocchiale che rimarrà sempre aperta per la camera ardente fino al giorno delle esequie per

consentire a tutti di aver modo di porgere un ultimo saluto.

Non si ferma la commozone per la brutale morte di Antonio, colpito da una pallottola alla testa, e si susseguono le iniziative per non dimenticarlo e far vivere il suo appassionato europeismo. L'Ordine dei giornalisti gli ha reso omaggio iscrivendolo in memoria all'Albo dei professionisti in questo modo accogliendo la proposta fatta da Mauro Keller, presidente dell'ordine regionale trentino.



ROMA Il Tricolore sulla bara



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

I DATI LA NOTA CONGIUNTA DI MINISTERO DEL LAVORO, ISTAT, INPS E INAIL: FREMANO I CONTRATTI A TERMINE. 277 INFORTUNI CON ESITO MORTALE NEL 2018

# Occupazione in calo come il Pil

Il lavoro segue l'andamento del Prodotto interno lordo: terzo trimestre in rosso

● **ROMA**. Occupazione in calo con il Pil nel terzo trimestre dell'anno: la Nota congiunta del ministero del Lavoro, Inps, Inail e Istat conferma il passo falso per il lavoro su base congiunturale (-0,2% secondo il dato Istat) anche se si registra un aumento su base tendenziale (+0,6%, pari a +147.000 unità) e il tasso di occupazione resta stabile sui massimi al 58,7%. Nel periodo - secondo i dati del ministero del Lavoro sulle posizioni lavorative, ovvero i singoli contratti di lavoro - frenano i contratti a termine (-27.000 unità) rispetto al secondo trimestre mentre la crescita su base annua resta sostenuta (+256.000). Nel complesso per il ministero le posizioni lavorative crescono di 15.000 unità sul trimestre precedente e di 373.000 unità rispetto al terzo trimestre 2017. Per l'Inps che guarda solo alle imprese private (esclusi i

domestici e gli agricoli) le posizioni lavorative sull'anno aumentano di 405.000 unità.

«Le dinamiche del mercato del lavoro - si legge nella nota - risultano allineate a quelle del Pil, anche esse contraddistinte da un lieve calo congiunturale (-0,1% dopo quattordici trimestri di espansione) e da un aumento su base annua (+0,7%) rallentato in confronto al periodo precedente. L'input di lavoro misurato in termini di Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) registra una dinamica leggermente migliore di quella del Pil a livello congiunturale (+0,1%) e inferiore su base tendenziale (+0,3%). Il tasso di occupazione destagionalizzato risulta pari al 58,7%, stabile in confronto al trimestre precedente a sintesi di un lieve aumento per gli uomini e di un calo per le donne. L'indicatore

supera di oltre tre punti il valore minimo del terzo trimestre 2013 (55,4%) tornando ai livelli pre-crisi e sfiorando il livello massimo del secondo trimestre del 2008 (58,8%)».

Prosegue la crescita tendenziale dell'occupazione dipendente in termini sia di occupati (+0,5%, dati Istat) sia di posizioni lavorative riferite ai settori dell'industria e dei servizi (+2,1%, Istat, Rilevazione Oros). Il lavoro indipendente torna a diminuire a livello congiunturale (-28 mila occupati, -0,5%) mentre continua ad aumentare in termini tendenziali (+53 mila occupati, +1%). Gli infortuni sul lavoro con esito mortale accaduti e denunciati all'Inail nel terzo trimestre del 2018 sono stati 277 (di cui 189 in occasione di lavoro e 88 in itinere), in aumento rispetto al terzo trimestre del 2017 di 64 casi.

DOPO L'INIZIATIVA DI NOVEMBRE MEDICI PRONTI AD INCROCIARE NUOVAMENTE LE BRACCIA: SI PARLA DI ASSUNZIONI PER TUTTI TRANNE CHE PER NOI

## Camici bianchi, altri due giorni di sciopero a gennaio

Associazioni di categoria all'attacco: «Legge di bilancio sorda e cieca, in gioco la sanità pubblica»

● **ROMA**. Nell'ultimo sciopero nazionale, lo scorso 23 novembre, si è registrata un'adesione del 90%, con la chiusura di sale operatorie e ospedali semi-deserti. Ora, a meno di un mese da quella protesta, i medici del Servizio sanitario nazionale scendono nuovamente sul piede di guerra ed annunciano due nuove giornate di sciopero per gennaio 2019. Segno che il malcontento della categoria non accenna a placarsi, anzi. Ben poco è cambiato dallo scorso novembre, denunciando i camici bianchi: appare infatti tuttora al palo la richiesta di rinnovo del contratto di lavoro fermo da 10 anni e «deludente» è definita anche l'ultima manovra economica.

Lo sciopero proclamato dall'intersindacale della categoria medica, spiega il

presidente del maggiore dei sindacati della dirigenza medica, l'Anaa-Asso-med, Costantino Troise, «avverrà probabilmente nella seconda metà di gennaio. Incroceremo le braccia perché chiediamo più dignità per la nostra professione: il contratto è ancora fermo e si parla di assunzioni per tutte le categorie ma non per quella medica. Abbiamo chiesto un incontro al ministro della Salute Grillo per fare il punto, dopo lo sciopero di novembre, ma ad oggi non siamo stati convocati». E le prospettive non appaiono migliori con l'ultima manovra economica: «In realtà - afferma Troise - la manovra non risolve alcunché ed il miliardo in più di cui si parla per la Sanità non è aggiuntivo poiché già previsto dal precedente governo». Ed ancora: «Una sen-

tenza della Corte Costituzionale del 2015 definisce illegittimo il blocco contrattuale prolungato, ma ad oggi nulla si è mosso. Quindi - annuncia Troise - valuteremo anche iniziative di carattere giudiziario nei confronti di chi intende disattendere la sentenza della Corte, dal ministero alle Regioni». Inoltre, le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Ssn giudicano «deludente» la manovra e chiedono sostanziali modifiche al Senato «in nome della sanità pubblica e del lavoro dei suoi professionisti». Anche «l'esiguo incremento del numero dei contratti per la formazione specialistica post laurea - avvertono i sindacati medici - è da considerare largamente insufficiente a compensare l'esodo pensionistico che

### Bruciate bandiere del M5S Autisti in piazza a Roma contro la nuova legge

● Sono arrivati a Roma da tutta Italia. C'erano autisti partiti dalla Sicilia, altri dalla Toscana e altri ancora dall'Abruzzo. Ancora una volta si sono ritrovati a piazza della Repubblica con l'obiettivo di manifestare il proprio dissenso contro una legge, approvata nel 2009, che entrerà in vigore dal prossimo primo gennaio e che - a loro dire - metterebbe a rischio 80 mila imprese per un indotto di 200 mila lavoratori. Questa volta, però, davanti all'ennesimo nulla di fatto dopo il vertice al ministero dei Trasporti è esplosa la protesta. Con tanto di «accerchiamento» contro alcuni vigili urbani e una presunta aggressione ad un tassista, poi smentita dagli stessi manifestanti. La rabbia si è diffusa a

macchia d'olio per arrivare a palazzo Madama al grido di «buffoni, buffoni» rivolto ai rappresentanti del governo. La città è rimasta blindata per ore. Per fortuna non si sono registrati contatti o scontri. In serata sui sampietrini giacevano ancora i brandelli di alcune bandiere del Movimento 5 Stelle incendiate nel pomeriggio in segno di protesta. Ma non sono stati solo i pentastellati a finire nel mirino dei manifestanti. «Salvini, scendi dalla rupa e vieni a difendere i nostri posti di lavoro», il grido disperato delle centinaia di autisti contro il vicepremier leghista: «lo ascolto tutti, passo la metà del mio tempo ad ascoltare e vediamo di trovare una mediazione - la replica -. Ma quando bruci bandiere non è mai un segnale di costruzione».

investirà il Ssn nei prossimi anni». Niente è previsto, denunciano, per le assunzioni e niente per aumentare i livelli retributivi bloccati al 2010. Al contrario, secondo i sindacati, «continua un finanziamento presente e futuro del Fondo sanitario irrisorio ed aleatorio, legato ad incrementi del PIL per gli anni 2020 e 2021 inverosimili, ed una campagna di criminalizzazione verso i medici pubblici, sottoposti a video sorveglianza e penalizzazioni». La Legge di Bilancio 2019 «appare cieca nel non vedere il baratro in cui la sanità pubblica sta precipitando e sorda nel non ascoltare i tanti segnali di allarme», denunciano i camici bianchi parlando di «pericoloso abbassamento dei livelli di assistenza» per i cittadini.

IL DOSSIER CHI SI INFORMA DI TEMI POLITICI CALA DAL 63,1% DEL 2016 AL 59,4% DEL 2017, IL VALORE PIÙ BASSO DA 6 ANNI

# Istat: italiani insoddisfatti e disgustati dalla politica

Ai partiti un voto medio di 2,4 su 10, al Parlamento 3,4

ROMA. Più benessere economico non basta a rendere gli italiani più soddisfatti nella propria vita. Pesano le relazioni sociali, che si impoveriscono, e la sfiducia nella politica e nei partiti, che vengono bocciati dai cittadini con un voto medio di 2,4 su dieci. Anche il Parlamento prende un'insufficienza grave (3,4) e il sistema giudiziario 4,2. È il quadro che emerge dal sesto rapporto Istat Bes. Il benessere equo e sostenibile in Italia 2018, che va oltre il prodotto interno lordo con 130 indicatori sullo stato del Paese. Di questi, dodici vengono inseriti, a partire da quest'anno, nel Def, il Documento di economia e finanza con cui il governo programma le proprie politiche.

Solo sul web la partecipazione politica resta stabile e oltre uno su dieci legge o

posta le sue opinioni on-line, mentre in generale chi si informa e discute di temi politici cala dal 63,1% del 2016 al 59,4% del 2017, il valore più basso da sei anni. «Nei rapporti con gli altri è nella soddisfazione per la vita in senso soggettivo manca qualcosa, nella modalità in cui le persone interagiscono, sui luoghi di lavoro, nelle relazioni personali, che provoca un peggioramento dello stato di benessere», spiega il presidente *pro tempore* dell'Istat, Maurizio Franzini.

Eppure l'Istat valuta il complesso delle misure del Bes «in miglioramento». Nel 2017 aumenta il reddito disponibile che torna, in media, ai livelli del 2010, e ci sono progressi sul lavoro, con un aumento dell'occupazione fino al 62,3% tra le persone di 20-64 anni. Passi avanti riguardano anche la sicurezza, quella percepita e quella reale, che vede un calo degli omicidi. Forse è questo uno dei motivi per i quali rimane alta la fiducia nelle forze dell'ordine e, ancora di più, nei Vigili del fuoco.

Dei tredici indici compositi del Bes, otto realizzano progressi: dalle condizioni minime di benessere economico al lavoro e la conciliazione dei tempi di vita, dal paesaggio al patrimonio culturale, all'innovazione, alla ricerca e alla creatività. Emerge però un aumento della povertà assoluta e un peggioramento per il settore chiave di salute e istruzione.

Si tratta proprio, secondo un sondaggio dell'Istat, dei due campi del benessere ai quali gli italiani danno la massima importanza, con la salute al primo posto.

## Il benessere equo e sostenibile in Italia



### SALUTE

#### Speranza di vita



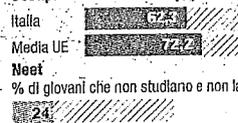
### ISTRUZIONE

#### Giovani 18-24 anni che non studiano

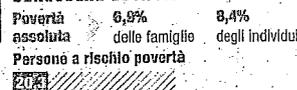


### LAVORO

#### Occupazione 20-64enni (%)



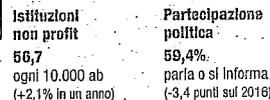
### BENESSERE ECONOMICO



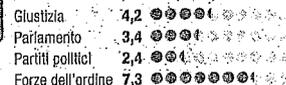
Fonte: Istat



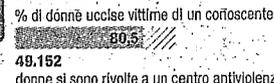
### RELAZIONI SOCIALI



### VOTO A ISTITUZIONI (su 10)

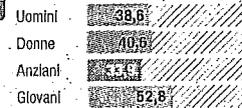


### SICUREZZA



### BENESSERE SOGGETTIVO

#### Poco soddisfatti (%)

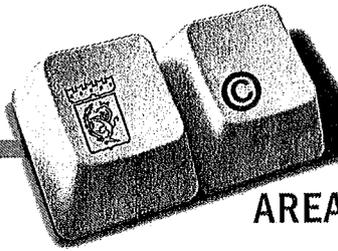


ANSA - CARTIMEPPI

L'arretramento in questi campi ha quindi un peso notevole. Il rapporto mostra che si è interrotta la crescita della speranza di vita, sono peggiorate le condizioni delle donne ed è aumentata la mortalità infantile. Sul fronte dell'istruzione poi, per la prima volta in dieci anni è aumentato l'abbandono scolastico con il 14% dei giovani di 18-24 anni con la licenza media che non sono inseriti in un percorso di for-

mazione (erano il 13,8% nel 2016).

Questi ragazzi spesso finiscono ad ingrossare le fila dei *neet*, i giovani che non studiano e non lavorano e sono ancora quasi uno su quattro (il 24,1%), un dato rimasto sugli stessi elevati livelli dell'anno precedente, ai massimi in Europa. Nel Sud Italia e in Sicilia la quota di mancata partecipazione al mercato del lavoro raggiunge il 40,8%.



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**LEGGI E DECRETI**

---

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2022

**Attività Medici, Veterinari e altre professionalità (Biologi, Chimici e Psicologi) specialisti ambulatoriali. Incremento monte ore storico.....79541**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2028

**Programma Interreg Europe. Progetto PGI05114 E- Cool. Presa d'atto e approvazione partecipazione Regione Puglia al progetto, approvazione schema di Accordo con Arti, variazione al bilancio di previsione E.F. 2018 e pluriennale 2018-2020.....79544**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2032

**D.Lgs. n. 65/2017 art.3 – Poli per l'infanzia innovativi - Prelevamento della somma di € 210.000,00 dal “Fondo di riserva per le spese impreviste” capitolo n. 1110030 del bilancio 2018 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa n.911070 Approvazione delle linee guida e dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Comuni..... 79564**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2033

**Variazione al bilancio annuale di esercizio 2018 ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per iscrizione risorse con vincolo di destinazione: iscrizione somma di € 129.749,00 relativa ai Fondi statali per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. L. 482/99 - Annualità 2018.....79582**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2034

**D. Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 “Istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni” – Approvazione dei criteri per il Riparto regionale del Fondo nazionale per l'attuazione del Sistema integrato..... 79586**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2035

**Accordo territoriale per l'attivazione del percorso di studio di istruzione professionale “Gestione delle acque e risanamento ambientale” tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia. Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa..... 79593**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2036

**VARIAZIONE DI BILANCIO – Prelievo dal Fondo per la copertura dei Residui Passivi Perenti di cui all'art. 51, comma 2, lett. G) del D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii.....79598**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2037

**P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014/2020 – Asse VI - Azione 6.8 “Interventi per il riposizionamento competitivo**

delle destinazioni turistiche". Avviso Ospitalità 2019. Variazione al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. .... 79603

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2038

Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 e prelievo dai fondi per la copertura dei residui perenti di cui all'art. 51, comma 2, lett. g) del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..... 79610

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2039

POR Puglia 2014-2020 Asse VII Azione 7.2 "Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle «aree interne» e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T" Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, c.2, D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii. .... 79619

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2040

PIANO OPERATIVO AMBIENTE (FSC 2014/2020) – Delibera CIPE n. 55/2016 "Interventi per la tutela del Territorio e delle Acque": Ammissione a finanziamento di n. 15 interventi. Beneficiario : Acquedotto Pugliese SpA..... 79628

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2041

L. 560/93 - ARCA PUGLIA CENTRALE (già IACP di Bari) – Autorizzazione all'utilizzo di parte dei fondi rivenienti dalla alienazione alloggi relativa all'anno 2016 per un importo pari a € 3.171.436,06. .... 79635

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2042

SIC "Zello" codice IT9150037, Individuazione nuovo Sito di Importanza Comunitaria, ai sensi della Direttiva HABITAT 92/43CEE..... 79639

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2043

COMUNE DI SAN GIORGIO JONICO (TA) – Variante al PdF per riqualificazione urbanistica suolo alla Via Colombo in ditta "My House srl" (in catasto al fg. 9, p.lle 189-532-543 di mq 2.302, reali mq 2.200), in esecuzione sentenza TAR Lecce 1184/2012. DGR 2181/2017. - Approvazione..... 79660

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2044

Decarbonizzazione del settore dei trasporti e sviluppo della mobilità ciclistica. Adesione della Regione Puglia alla Rete europea delle Città e delle e delle Regioni per i ciclisti (Cities and RegionsforCyclistsNetwork) dell'European Cyclists' Federation. Variazione al Bilancio di previsione 2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R.n.38 del 18/01/2018. .... 79666

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2045

Programma Interreg V-A "Greece-Italy" - Progetto "CRAFT LAB - Residences on the way from products to the Adri-Ionian design". Presa d'atto dell'approvazione del Progetto. Istituzione dei capitoli e Variazione al bilancio di previsione E.F. 2018 e pluriennale 2018-2020. .... 79675

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2046

PO FESR 2014/2020-Titolo II-Capo II "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - Atto Dirigenziale n. 798 del 07.05.2015 "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 26 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30.09.2014". Del di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: Esim S.r.l.-Bari (Ba) - Cod prog: TOH3HX6..... 79685

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2047

PO FESR 2014/2020-Titolo II-Capo II "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI"- AD n 798 del 07.05.15

**“Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’art 26 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30.09.14”. Del di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Proponente: L.M.C. Lavorazione Materiali Compositi S.p.A. - Mariglianella (Na) Cod prog: AXX7353.....79755**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2018, n. 2048

**P.O.R.Puglia FESR FSE 2014–2020-Az 3.8“Interventi di miglioramento dell’accesso al credito e di finanza innovativa”-Variazione al bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi del D.Lgs n.118/11 e s.m.i-Approvazione Linee d’indirizzo per la costituzione del “Fondo Minibond Puglia 2014-20”, individuazione Puglia Sviluppo SpA quale sog Gestore ed approvazione relativo schema di Accordo di finanziamento.....79843**